INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, si segnano prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. unito) 52 — 26 — 13 —
Unire: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Proroga del corso legale — Crispi. Il Bollettino militare. Nessuno col personale delle finanze.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, ore 8,55 *pom.* — Gli Uffici della Camera hanno esaminato il progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca sino al 30 dicembre 1889. Vennero eletti commissari Vigoni, Salaris, Zainy, Monzani, Ferraris Maggiorino, Morelli, Indelli, Lucca, Laporta.

— Credasi che Crispi tornerà a Roma domani sera.

— La pubblicazione del Bollettino militare è stata rinviata a sabato.

Nessuno col personale delle finanze.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, *ore* 3 *pom.* — Pori, intendente di finanza, è collocato a riposo per età avanzata — Sampietri, intendente di seconda classe, è promosso alla prima classe — De Guidi, capo-divisione alla Corte dei Conti, è collocato a riposo per anzianità — Rossi-Doria, reggente intendente, è promosso intendente.

La Società generale dei viticultori e la Cantina centrale.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — La Società generale dei viticultori italiani ha deciso nella sua ultima seduta di istituire presso la sede sociale una Cantina centrale di esperimento dalla quale i produttori di vini potranno trarre non lieve giovamento, specialmente per la preparazione dei tipi adatti al commercio di esportazione.

Il discorso Brin alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore* 8,40 *pom.* — Oggi alla Camera fu assai ascoltato il discorso che tenne il ministro Brin in difesa del bilancio della marina.

L'on. ministro confutò coi suo discorso le obiezioni fatte da vari oratori nella seduta di ieri. Fu notato che quando il ministro voleva dare ulteriori spiegazioni circa gli accordi presi colla Società di navigazione privata per una eventuale azione comune di guerra, diverse voci, specialmente dal banco delle Commissioni, interruppero con grida di: *Basta! Basta! Ci affidiamo a lei.*

In complesso l'on. Brin nel suo discorso esprimeva una profonda fiducia nella marineria, la quale, a suo parere, sta raggiungendo quello scopo per cui il paese ha fatto tanti sacrifizi. Il ministro riaffermava la sua fede nelle grandi corazzate, e disse che negli ultimissimi esperimenti fu dimostrato che le corazzate erano i veri bastimenti dell'avvenire, tantochè anche la Francia e la Russia, ricredendosi, decisero di ritornare al tipo delle grandi navi. Intanto le nostre corazzate *Italia* e *Lepanto* sono le più veloci fra le navi da guerra del mondo. (*Approvazioni*) L'on. Brin riconobbe che una parte dell'ufficialità di marina aveva sollevato polemiche circa il nostro materiale marinaresco. Soggiunse che, allo scopo di troncare questo doloroso fatto, egli aveva diramato una circolare nella quale richiamava gli ufficiali al rispetto della disciplina, invitandoli a non ingenerare sfiducia nella nostra flotta, a cui l'Italia affida tanta parte della sua gloria.

Che se qualcuno credeva di aver suggerimenti utili per migliorare l'indirizzo della marina italiana, li desse liberamente; ma se taluno aveva sfiducia nella nostra potenza navale era meglio si allontanasse dal servizio. Il ministro affermò che la circolare aveva sortito buon effetto. Tuttavia, ove le polemiche si fossero rinnovate, egli era deciso a prendere rigorosi provvedimenti. Fu assai notata la frase « che se vi fosse un ufficiale superiore il quale dicesse di non aver fiducia nel materiale esistente, io non gli affiderei mai il comando di una flotta. » Questa frase era assai commentata nei Circoli politici, poichè si ravvisava in essa un'allusione al vice-ammiraglio Saint-Bon.

L'on. Toscanelli faceva quindi un lungo ed assai sconnesso discorso, entrando in molto minuzie e sollevando sovente l'impazienza della Camera. Il ministro Brin gli replicò brevemente, e disse che metteva in dubbio la competenza dell'on. Toscanelli in cose di marina. Toscanelli gridò allora: « Io sono competente quanto lei. » (*Ilarità*)

Spiegando poi altri particolari, l'on. Brin soggiungeva che per loro riguardo l'on. Toscanelli doveva essere stato male informato. Al che il Toscanelli ribatteva: « Me lo dissero... »

Il ministro Brin (ironicamente): « Forse gli uscieri. » E l'on. Toscanelli: « No, il suo segretario particolare. »

Il ministro Brin terminò poi deplorando che l'on. Toscanelli ascoltasse dietro alle porte. Toscanelli protesta, ma il presidente leva la seduta e rimanda il seguito a domani.

Informazioni militari.

I morti d'insolazione in Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore* 8,50 *pom.* — *L'Esercito* dice infondate le voci di un vasto movimento nell'alto personale militare. Presso il Ministero della guerra si sta studiando alacremente per la scelta di un fucile a piccolo calibro (8 millimetri) da sostituire a quello attuale (modello 1870-87).

I campi d'istruzione del primo Corpo d'armata (Torino) si terranno a Bonagnano dal 4 luglio al 5 d'agosto e ad Oleggio tra il 4 luglio ed il 6 d'agosto. Negli ultimi otto giorni le truppe dei due campi eseguiranno manovre di brigata e manovre di divisione.

I campi del secondo corpo d'armata (Alessandria) si terranno a Govi fra il 6 luglio ed il 4 d'agosto, ed a Cuneo pure fra il 6 luglio ed il 4 d'agosto.

— I morti d'insolazione in Africa sono il caporale Bruno ed il caporale Bertina, i conducenti Basso e Rech, i soldati Passaglia, Barsanti, Albano, Ammi, Pietroni e Digiuni. Il soldato che si è suicidato si chiama Bellotti. Il Ministero della guerra ha già dato avviso della morte alle famiglie dei soldati.

La *Tribuna* dice che il Ministero della guerra avrebbe chiamato a Roma il generale di San Marzano ed il colonnello Vigano allo scopo di determinare la responsabilità del comando d'Africa sopra questi luttuosi incidenti.

Le grandi manovre — Colonnelli d'Africa puniti. La Camera in Comitato segreto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore* 8 *ant.* — Le prossime grandi manovre avranno per tema un'azione difensiva sulle nostre coste verso l'Adriatico. Le operazioni non verranno comunicate ai comandanti delle squadre che pochi giorni prima delle manovre.

— Si dice che il colonnello Ponza di San Martino ed il colonnello Luciani, i quali sarebbero responsabili delle disastrose marcie avvenute in Africa, furono collocati in disponibilità.

— La Camera, probabilmente domenica, si adunerà in Comitato segreto per deliberare circa il progetto di una nuova aula da costruirsi nello stesso palazzo di Montecitorio.

Questioni egiziane.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Il *Times* ha da Alessandria d'Egitto: « Lufti ricusò il Ministero della guerra dietro rimostranza di Baring. Marwiott parte per Brindisi, tutti gli affari d'Ismail essendo definitivamente regolati. »

Cose di Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Secondo un dispaccio dell'*Epoca*, la squadra spagnuola visiterà probabilmente i porti dell'Italia.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — *Senato.* — Rotella presenta una interpellanza sopra le voci di una crisi ministeriale. Sagasta risponderà di rispondere. Rotella presenta una proposta chiedente spiegazioni. Sagasta dice che il Governo desidera discutere la questione; ma prima è necessario approvare i progetti finanziari. Circa la questione Martinez Campos nega che sia una questione d'etichetta; ma accetta l'aggiornamento della discussione. Dicesi che Martinez Campos insista nelle dimissioni.

Grecia e Turchia si riconciliano. Cortesie greche verso l'Italia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Si ha da Costantinopoli: Il granvisir informò Coundouriotti, ministro di Grecia in Turchia, di avere ordinato al governatore di Monastir d'entrare in rapporti con Panuria. — Ieri Tricupis e il ministro della marina restituirono la visita all'ammiraglio italiano. La corazzata italiana *San Martino* parte oggi per Smirne.

La sistemazione del Danubio alle *Porte di Ferro*.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La Camera dei deputati approvò la legge sulla sistemazione del tratto del Danubio detto delle *Porte di Ferro* dopo che il ministro dei lavori pubblici ha esposto l'obbligo internazionale che ne incombe all'Ungheria e la grande importanza economica dell'opera.

Il dazio sulla segala e sulla farina in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La Commissione delle dogane decise di presentare alla Camera un rapporto concludente in favore dell'introduzione di un dazio di 3 franchi sulla segala e di 5 franchi sulla farina di segala.

I sovrani di Grecia. L'incidente di Panuria.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il re è atteso oggi; andrà il 25 luglio a Pietroburgo per assistere al parto della regina. Si confermano le informazioni circa l'incidente di Panuria; però questi non ha annunziato ufficialmente la ripresa dei rapporti.

I duchi d'Edimburgo a Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — I duchi di Edimburgo sono arrivati e sono ospitati nel Palazzo Reale.

Le elezioni politiche nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Oggi ebbero luogo le elezioni nelle provincie di Anversa, Brabante, Fiandra occidentale, Lussemburgo e Namur pel rinnovamento parziale della Camera e del Senato. Ad Anversa e Namur i candidati Dinaut, Diymude, Bastogne (cattolici), furono rieletti; a Bruxelles, secondo i risultati conosciuti per 2/3, si avrà probabilmente ballottaggio fra cattolici e liberali. Il concorso degli elettori fu considerevole; sembra certo che le nuove elezioni non cambieranno la maggioranza clericale.

Il successore di Puttkammer.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore* 8,40 *pom.* — Un candidato serio per la successione al posto di Puttkammer al Ministero degli interni è il deputato Zedlich-Neukirch, capo dei conservatori temperati.

Wilmowski, capo del Gabinetto civile dell'imperatore, si ritira dalla carica soffrendo una malattia agli occhi, che richiede una difficile operazione. Questo cambiamento non ha nessuna importanza politica.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Parecchi giornali annunziano che Zedlitz Neukirk, consigliere al Ministero dei lavori pubblici, sostituirà Puttkammer. Altri dicono che gli succederà Zedlitz-Trutzschler, governatore di Posen. Tali notizie finora non sono confermate.

Movimento giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8,10 *pom.* — Il *Bollettino Ufficiale* di grazia e giustizia pubblica, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Donati, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, è collocato a riposo dietro sua domanda — Mazza, sostituto procuratore generale a Messina, è trasferto in della qualità a Parma — Messina, giudice di Tribunale a Treviso, è collocato a riposo in seguito a sua domanda — Todaro, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Gesso — Vennero accettate le dimissioni presentate dai vice-pretore Giannini ad Oliva — Golfieri, cancelliere presso la Pretura di Zavattarello, è trasferto a Casola — Biana, cancelliere di Pretura a Recchetta Ligure, è trasferto a Zavattarello — Arrighi, vice-cancelliere a Brescia, è nominato cancelliere alla Pretura di Recchetta Ligure.

Piroscafi.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 11,45 *pom.* — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Società La Veloce, partito da Genova il 3 corrente, giungeva, dopo una felicissima traversata, il giorno 10 a Las Palmas con direzione per Santos e Montevideo. Il *Matteo Bruzzo* ha 1175 passeggeri; la salute a bordo era ottima.

Il nuovo anno finanziario in Francia respinto dal Senato.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — *Senato.* — Si respinge il progetto del ministro delle finanze di già approvato alla Camera tendente a cambiare la data dell'esercizio finanziario, facendolo cominciare dal 1° luglio.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 giugno.

Apresi la seduta alle ore 2,25. — Presiede il vicepresidente Tabarrini.

Riprendesi la discussione del *bilancio degli interni*. Procedesi alla discussione dei capitoli. Dopo alcune raccomandazioni del senatore ZINI circa le leggi sullo stato degli impiegati, sulla responsabilità dei pubblici amministratori, sulla compilazione e stampa della *Gazzetta Ufficiale* e sulla traduzione dei carcerati, cui risponde LACAVA, commissario regio, s'approvano i capitoli del bilancio.

Levasi la seduta alle ore 4,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 giugno.

Alle 2,30 pom., quando viene aperta la seduta, sono presenti i ministri Brin e Grimaldi e un numero piuttosto scarso di deputati.

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici ammisero alla lettura le proposte di legge dei deputati Pavesi, Marcora ed altri *relativa all'indennità per la detenzione indebitamente sofferta;* e dei deputati Bonardi, Benedini e Comini per *l'aggregazione del Comune Borgo Satollo al terzo mandamento di Brescia.*

RONCALLI svolge la sua interrogazione al ministro d'agricoltura circa la comparsa di nugoli di cavalletta nell'Agro romano. Enumera i danni che tale invasione reca alle campagne, e domanda quali provvedimenti intenda adottare il Governo.

ANGELONI svolge un'analoga interrogazione relativamente alle provincie napoletane, dove le cavallette arrecano pure gravi danni.

GRIMALDI risponde confermando l'invasione delle locuste, ma dichiara che il Governo non ha azione per riparare a tale malanno. Ricorda come, negli anni scorsi, venne presentato un progetto di legge allo scopo di dare al Governo la facoltà d'intervenire; ma il progetto rimase dimenticato. Il Governo dovette limitarsi a far studiare i mezzi di reprimere le invasioni delle locuste coi mezzi reputati migliori. Si spera che la Provincia ed i Comuni prendano i debiti provvedimenti. Intanto ricorda che per provvedere a tale bisogno possono i Comuni, a senso degli articoli 87 e 139 della legge comunale e provinciale, fare regolamenti speciali di polizia rurale. Ad ogni modo il Governo non mancherà di occuparsi dall'argomento.

Si riprende la discussione del

Bilancio della Marina.

BRIN prende la parola. (*Attenzione*) Egli crede necessario rispondere alle osservazioni fatte ieri da alcuni deputati. Un ministro della marina non potrebbe restare al suo posto, specialmente in un momento tanto importante, ove non sapesse d'avere per sè la fiducia della Camera. Vuole quindi un giudizio pieno ed intero del suo operato. Rigetta l'accusa mossagli di non provvedere abbastanza al personale della marineria, preoccupandosi soltanto del materiale. Egli si occupò contemporaneamente del due rami della sua amministrazione, dando ad entrambi un impulso proporzionato alla esigenze del bilancio. Soggiunge che gli ufficiali si mostrano generalmente soddisfatti dell'attività dimostratasi in questi ultimi tempi, sebbene vengano loro imposti non pochi sacrifici. Espone che le leggi ed i regolamenti attuali siano sufficienti perchè il Ministero possa avvantaggiare la carriera dei migliori ufficiali lasciando indietro gli altri. Quindi ricusa i provvedimenti sensazionali propugnati ieri dall'on. Palizzolo.

Confida molto, in caso di bisogno, nel personale della riserva e nell'applicazione della legge che sta dinanzi alla Camera relativa al concorso della leva di terra all'aumento del Corpo reali equipaggi. Non ammette poi nessun fondamento ai dubbi manifestati da Palizzolo sulla qualità del personale, e respingerebbe qualunque facoltà eccezionale che gli si volesse concedere per porre rimedio a mali inesistenti.

Quanto al materiale, osserva allo stesso Palizzolo che non devonsi creare bisogni fittizi e pericoli immaginari. Ritiene sufficienti ai bisogni i bacini di carenaggio, dei quali se ne costruiscono ora due grandissimi alle Spezia e a Taranto; abbastanza protetti i depositi di carbone e non eccessivo il numero dei carbone stesso.

Se vuolsi avere un personale esercitato, nè un successivo raggio di evoluzione degli incrociatori, salvo quello del *Tripoli*, è indispensabile modificare, durante la costruzione, i piani approvati dal Consiglio superiore per seguire i progressi dell'arte marinara. Dice non avere creduto togliere cannoni da 100 sulle navi in allestimento, a cagione della spesa e della inazione cui sarebbero stati condannate quelle navi stesse in attesa dei nuovi cannoni. Riconosce l'utilità dei servigi che può rendere la marina mercantile in caso di guerra; ma osserva che si imporrebbe al paese un gravissimo peso incorporando la costruzione di bastimenti mercantili da servire per riserva navale. Che accennata all'ipotesi di fare senza sacrifizio, una convenzione colla Società di Vittoria e Speke conchiudere altra colla Navigazione Generale. Del resto la questione potrà meglio esaminarsi al rinnovamento delle Convenzioni postali marittime.

Parlando della corazza prodotta da Terni, dice avere sempre ritenuto che la nostra marina dovesse emanciparsi dall'estero per il materiale occorrente. Fu per questa ragione che provvide e facilitò l'impianto di una officina atta alla produzione delle lastre d'acciaio per le navi da guerra. Con questo credo aver reso un servizio al paese, senza contravvenire nè alla scienza economica, nè ai precedenti seguiti in Italia e fuori. A proposito poi della resistenza delle corazze dello stabilimento di Terni deve dichiarare esplicitamente che gli esperimenti diretti da una Commissione competentissima riuscirono molto soddisfacenti e dimostrarono che le corazze soddette sono assai superiori a quelle simili straniere. L'onorevole ministro dà a questo proposito molte altre assicurazioni, e legge i verbali della Commissione di collaudo. L'onorevole ministro riposasi alcuni minuti.

Riprendendo a parlare, tratta dell'argomento delle costruzioni, e dice che sarebbe una calamità per un paese provvedere in questa materia con sistemi determinati. Infatti nello stesso anno egli non chiese alla Camera che la costruzione di una sola corazzata, e destinò somme rilevanti per costruzione degli incrociatori. È dunque quistione non di sistema, ma di misura. L'onorevole ministro rileva l'affermazione di Palizzolo che quasi tutte le altre nazioni abbiano abbandonato la costruzione di corazze per costruire solamente incrociatori e torpediniere; e con dati ufficiali dimostra che tale affermazione è contraria al vero. Dicesi che le corazzate non possono essere bastimenti dell'avvenire; ma osserva il ministro che la divinazione è assai difficile; nè oggi possonsi fare previsioni sicure. Certo è però che le più ragionevoli ipotesi sono assai per un più deciso ritorno al sistema della corazzata completa a cagione dell'introduzione dei proiettili esplosivi. Così pensano in Francia ed in Russia; ad ogni modo si riserva, dopo l'esperienza di questi proiettili, di chiamare a consulto i Corpi tecnici affinchè lo aiutino a studiare e risolvere il problema.

Non crede opportuno di risollevare la questione delle grandi e piccole navi; e, quanto alla velocità, dice che la nostra flotta finora ha sempre avuto la prevalenza sulla altre. Solamente in questi ultimi tempi alcune corazzate straniere hanno potuto superare alcune nostre, ma rimane il fatto che l'*Italia* e la *Lepanto* sono le più veloci navi da guerra del mondo. Riconosce che alcune delle questioni sollevate oggi legittimamente nella Camera furono, or sono due anni, sollevate anche in parte da ufficiali della marina, e legge una sua circolare colla quale, deplorando questo fatto, richiamava tutti al rispetto della disciplina, invitando a non ingenerare la sfiducia nella nostra flotta, alla quale l'Italia affida tanta parte della sua fortuna e della sua gloria.

La circolare sortì l'effetto desiderato; ma quando tali polemiche si ripetessero, non mancherebbe di prendere le più severe misure. Poichè ammette che sia diritto e dovere di tutti di fare proposte relative al miglioramento del materiale per l'avvenire, ma se vi fosse un ufficiale superiore che manifestasse non aver fiducia nel materiale esistente, dichiara francamente che a cotesto ufficiale non darebbe mai nessun comando in guerra.

TOSCANELLI riconosce che la Camera in quistioni tecniche non è competente, ma certo quistioni gravissime, come quelle sollevate nella presente discussione, non possono essere sottratte alla discussione del Parlamento. Esamina le condizioni della marina e compiacesi dei progressi fatti, dei quali va dato merito a Saint-Bon e anche a Brin, ma anche al Parlamento, che non indietreggiò mai davanti a tutti i sacrifici per migliorare la nostra armata.

Ritiene però sia colpa dell'attuale ministro quella di badare troppo alla costruzione delle navi e poco o nulla agli equipaggi e a tutte le altre cose necessarie per formare una buona marina. L'oratore con la citazione di molti dati dimostra essere il personale della marina, tanto dei marinai quanto degli ufficiali, insufficiente ai bisogni non solamente per l'aumento dei servizi, ma per l'aumento sempre crescente del materiale. Nè crede si possa fare assegnamento in caso di bisogno dalla riserva, poichè di 9000 uomini inscritti, il 70 per cento sono all'estero. Domanda quindi al ministro che presenti i provvedimenti efficaci per aumentare gli equipaggi e gli ufficiali, imperocchè le navi allestite per imbarcarli non mancano. Il Parlamento, dopo aver approvato le costruzioni, non può non concedere i fondi necessari a renderli servibili per la difesa del Paese. Deplora che molto materiale sia in punti indifesi e che il ministro non si attenga per le costruzioni ai pareri del Consiglio superiore. Onde, per non avere il ministro Brin provveduto a tutto ciò come era suo dovere, non potrà dar suo favorevole al suo bilancio.

Parla del sistema delle costruzioni navali, e, riferendosi ai pareri degli uomini competenti italiani e stranieri e al parere dello stesso Brin espresso nel 1881, combatte le grandi corazzate, ed esprime dei dubbi in seguito all'invenzione dei nuovi potenti mezzi di offesa relativamente alla impenetrabilità delle corazze. L'oratore muove altre censure al ministro, ripetendo che egli voterà contro.

BRIN, replicando, confuta gli appunti di Toscanelli, e difende gli atti della sua amministrazione, riferendosi in gran parte alle dichiarazioni già fatte.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

L'elezione di Livorno.

Livorno, 11 giugno.

(*g. r.*) — Stassera alle otto ha avuto luogo, nella sala della prima sezione elettorale, la proclamazione ufficiale del deputato del nostro Collegio.

Come sapete, venne proclamato eletto l'ing. Carlo Meyer. Questa proclamazione è stata salutata da applausi fragorosi e prolungati.

Si parlava di dimostrazioni *pro* e *contro* questa elezione, ma fino al momento che scrivo la città si è mantenuta tranquillissima e non si è avuto a deplorare il più piccolo inconveniente.

Si dice pure che il Meyer non voglia accettare. È partita una Commissione di cittadini per Roma, per persuaderlo e pregarlo, a nome di tutti i suoi elettori, di accettare.

Ed ora non si potrà davvero negare che la vittoria del Meyer sia conseguenza della divisione del gran partito monarchico. Infatti, se si sommano i voti del Giura e del Duchoqué, avremo che il partito monarchico ha ottenuto 4543 voti, cioè una maggioranza di 1922 sul partito radicale, e se avesse avuto un solo candidato, avrebbe vinto indubbiamente e con splendida votazione.

Per chi è stato meno di questa sciagura dovrà essere un gran rimorso. Speriamo che la lezione sia proficua e non si rinnovino più tali sciagure davvero deplorevolissime.

Gli effetti di una palla del fucile Lebel sul corpo umano

Il fucile Lebel continua a levare rumore in Francia e fermare l'attenzione all'estero.

Tra i tanti processi per vendita, furto, o tentativi, del fucile — ed ora, più specialmente, della sola cartuccia — dopo le molte discussioni sulla composizione della polvere, è venuta la volta dell'Accademia di medicina che, anch'essa, ha voluto occuparsi del fucile. L'Accademia di medicina di Parigi ha voluto rendersi assoluto a preciso conto degli effetti di una palla del fucile Lebel e ha preso in attento esame le lesioni da essa prodotte nei corpi umani. Gli esperimenti furono fatti su cadaveri collocati in piedi — a mo' di bersaglio — a 200, 400, 600, 1000, 1200, 1600, 1800 e 2000 metri; ed i risultati ottenuti meritano davvero di essere studiati. Occorre premettere che il calibro del fucile Lebel è di 8 millimetri, mentre l'antico fucile francese aveva un calibro di 11 millimetri, e come circa le ferite viasi constatato che esse sono piccolissime d'apertura, pericolose e difficili a curarsi.

Ma lasciamo la parola al dottore Delorme, il quale così s'esprime nella relazione ufficiale all'Accademia:

« Le aperture d'entrata e di uscita dei setoni muscolari si presentano con 6 o 8 millimetri di diametro. L'orifizio della cicatrice diminuisce di diametro quando diminuisce la velocità della palla, aumenta invece il diametro coll'aumentare della velocità. Le perforazioni fatte attraverso alle aponevrosi sono variabili secondo la costituzione delle aponevrosi e la velocità del proiettile. Le perforazioni muscolari hanno dimensioni un po' maggiori a quelle degli orifizi cutanei.

« Alle distanze inferiori ai 300 metri, possono ottenersi degli effetti esplosivi, degli orifizi cutanei, delle perforazioni muscolari enormi. Sulle ossa trovansi tutte le lesioni tipiche prodotte dalle palle del fucile Gras. Circa la diaflsi, le lesioni sono longitudinali o perforazioni a grandi sbeccature, fratture semplici, trasversali od oblique. »

Le rotture delle ossa sono più rare. La palla Lebel ha tale una velocità che attraversa le ossa senza romperle e la rottura è prodotta soltanto dalle palle che colpiscono indirettamente. La relazione del dottore Delorme constata inoltre questa differenza tra la palla Lebel e la palla Gras: « Contrariamente a quanto si osservava per la palla del fucile Gras, per il quale la frattura non potevano quasi essere prodotte che dal proiettile diretto della palla che colpisce l'osso in pieno, pel fucile Lebel le fratture sono determinate dalle palle che colpiscono tangenzialmente. Le ossa corte si lasciano incavare a perforare più facilmente dalle palle Lebel che da quelle Gras.

« Erasi detto che le palle di calibro ridotto di piombo puro con involucro metallico non si romperebbero e contasto delle ossa; noi tuttavia abbiamo constatato delle deformazioni della punta insieme colla perdita dell'involucro metallico. »

Tali deformazioni della palla non furono rilevate che nei tiri a grande distanza. Il proiettile non si appiattisce interamente; esso si corona di piccole punte di piombo, che restano nella ferita e la rendono ancor più complicata il trattamento.

La palla Lebel ha tale una velocità che spinge davanti a sè, lungo tutto il suo percorso, una certa quantità d'aria. E ciò fu provato nelle esperienze fatte dall'Accademia di medicina. Due palle furono tirate contro un pioppo; l'una da più di 2000 metri, ed essa non ha perforato l'albero, ma si sono constatate all'orifizio d'entrata della palla parecchie bolle d'aria; la seconda, tirata a 1200 metri, ha attraversato l'albero e non fu accertata la presenza di alcuna bolla d'aria. Ciò prova che l'aria, nei due casi, erasi stata scopinta dalla palla.

Si sono d'altra parte fotografate le palle durante il loro percorso, e la fotografia ha riprodotto questa fodera d'aria, lungamente negata dalla scienza.

In tutte queste esperienze poi, nelle quali il tiro riuscì sempre di tutta precisione, il colpo non era accompagnato da fumo e non dava che un piccolissimo sparo.

L'emigrazione per l'America.

Ci viene comunicato:

« Malgrado vari avvisi dati precedentemente, è noto che continuano a partire per gli Stati Uniti dell'America del nord emigranti italiani che si recano colà per prestarvi un determinato lavoro o servizio in base a contratto previamente stipulato in Italia.

« Si ritiene perciò utile avvertire gli interessati che le autorità americane sono formalmente decise a non tollerare simile immigrazione, e prendono quindi severe misure per reprimerla.

« Nello stesso tempo si rammenta che agli Stati Uniti d'America non è ammessa l'emigrazione di individui inabili al lavoro, vecchi ammalati, donne incinte, ed ogni altra specie di persone che per qualche circostanza potrebbero riuscire di onere al pubblico erario.

« Infine si rammenta che sono puniti col carcere da qualche mesi ad un anno e colla multa da 500 a 500 lire coloro che conducono all'estero fanciulli d'ambo i sessi minori d'anni diciotto per impiegarli in professioni girovaghe, contravvenendo così in tal modo al disposto della legge 21 dicembre 1873. »

Grandine ed uragani

Domenica, verso le ore 5 pom., si è scatenato sulla città di Vercelli e sui dintorni un violento uragano di vento, acqua e grandine.

Il danno occasionato nella campagna vicina si dice sia rilevante; dalle frazioni Cappuccini Vecchi fin tutto Pratolo, Cascine di Strà, Montonero, e dai Comuni di Sali, Desana e Asigliano si annunzia che la grandine ha non lievemente danneggiate i raccolti promettenti del grano e della segala e quelli pure rigogliosi del riso.

— Un grave uragano è scoppiato l'altro ieri a Parma.

Alle ore 1 pom. cadde una fitta e grossa grandinata accompagnata da un terribile acquazzone.

Parecchie piante del Giardino Pubblico sono state schiantate e gettate al suolo.

La tempesta si estese nelle campagne circonvicine, producendo gravissimi danni.

— Anche a Novenia e paesi circonvicini il 9 corrente si scatenò un temporale burrascoso con pioggia dirotta, e poi una grandinata della grossezza di un uovo di piccione, e vennero inoltre danneggiati molti Comuni padovani, distruggendo tutta l'uva.

— Domenica a Capriolo (Brescia), durante l'imperversare del temporale, tre contadini del paese, fra i quali il campanaro, entrati in chiesa, si misero a suonare le campane a distesa, per scongiurare, come si dice, il tempo.

Scoppiò improvvisamente il fulmine, che, attratto dalle campane in moto, si scaricò sul campanile, e andò a colpire i poveri contadini che stavano a basso. Uno rimase morto sul colpo, l'altro riportò parecchie contusioni non però gravi, il terzo se la cavò con un po' di sbalordimento e con una grande paura.

— Nella Basilicata vi furono pure dei temporali. A Ruvo del Monte una fitta e grossa grandine, per la durata di circa un'ora, devastò totalmente la campagna di quel paese.

Fra operai piemontesi e parmigiani a Savona.

Savona, 11 giugno.

(E.) — Verso le 11 di ieri sera, mentre certo Giorgetti Francesco, d'anni 40, giornaliere di Monsalve, usciva momentaneamente dall'*Osteria d'Asti*, sita in piazza Umberto, veniva aggredito sotto i portici da diversi sconosciuti, i quali, dopo avergli chiesto se fosse piemontese ed avutane risposta affermativa, gli si slanciarono contro ed a colpi di coltello lo ferirono in più parti del corpo; alle grida del ferito accorse gente, e gli aggressori si diedero alla fuga. Trasportato da pietosi all'Ospedale, si rinvennero sul corpo del povero Giorgetti diverse ferite da taglio, fra le quali una al costato, gravissima.

Giunti sul luogo, chiamativi, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza col delegato-capo signor Tarrasconi, arrestarono certo Viotti, cui rinvennero un coltello aperto nella manica destra della giubba, e malgrado le sue grida e le sue proteste, venne condotto in guardina insieme con altri due trovati nascosti sotto un letto nel retrobottega.

Mi si dice che gli aggressori siano operai parmigiani e che la questione di campanile non sia estranea al fatto.

Il Giorgetti versa in pericolo di vita.

Il servizio notturno di sicurezza in Savona lascia moltissimo a desiderare; tre sole guardie di pubblica sicurezza e pochi carabinieri non bastano certo per una città che conta 33,000 e più abitanti. Giacchè il Municipio spese non lieve somma pel fabbricato ad uso alloggio per le guardie di pubblica sicurezza, dovrebbe reclamare un numero di agenti più numeroso e tale da poter convenientemente servire alla sicurezza della popolazione, che dalle continue gesta della nuova Teppa comincia ad impensierirsi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 12 *giugno (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 [illegible]
» » — per luglio » 53 [illegible]
» » — per luglio-agosto » 53 [illegible]
» » — per 4 mesi ultimi » 53 [illegible]
Mercato fermo.

PARIGI, 12 *giugno (sera)*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 33 50
» *raffinato* » 35 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 41 12
» » a 4 mesi da ottobre » 36 50
Mercato debole.

LIVERPOOL, 12 *giugno (sera).*

Cotoni Americani prezzi deboli. — Cotoni Indiani prezzi sostenuti.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 12,000
Cotoni Americani a consegnare
giugno-agosto » » 5 29/64
settembre-ottobre » » 5 15/64

HAVRE, 12 *giugno (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1400.
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 60,000.
Mercato debole.

ROMA, 12 *giugno (sera).*

Petrolio — Mercato debole, prezzi in ribasso.
raffinato disponibile fimk. 6 [illegible]

MAGDEBURGO, 12 *giugno (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.
» Germania 88 disp. scellini 13 [illegible]

MARSIGLIA, 12 *giugno (sera)*

Frumento — Importazione Quintali 110,521 (?)
» Vendite » 1,200
Mercato con buona ricerca regolare e prezzi calmi ed invariati.

Mercato di NEW-YORK, 12 giugno.

Cambio su Londra D. 4 86 1/4
» su Parigi » 5 20
Petrolio Standard White C. 7 1/8 cents
» » » Filadelfia » 7 1/8 cents
Cotone Middling » 10 1/8
» » a New-Orleans » 9 7/16
Entrate cotoni nella giornata balle N. 5,000
Spedizione per l'Inghilterra » 9,000
» pel Continente » 6,000
Frumento rosso D. 0,93
Granoturco » 0,59
Farine extra-state » 3 20 a 3 40
Noli nominali per Liverpool » 1 6/8
Caffè — Mercato con prezzi nominali.
Vendite caffè Rio nella settim., sacchi N. 6,000
Deposito nei Porti dell'Unione » » 10,000
Zucchero Moscabado N. 12 C. 3 11/16

BORSA UFFICIALE.

13 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 90.**

CAMBI	a vista				a tre mesi			
Franc. — 3 1/2	100	30	—	100	45	—	—	—
»	100	30	—	100	45	—	—	—
Svizzera	100	10	—	100	50	—	—	—
Londra +2 1/2	—	—	—	25	31	—	25	28
Id. lungo	—	—	—	25	22	—	25	24
Germania +5	—	—		breve	123	1/8	123	3/8
				lungo	123	3/8	123	7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Ocletti) — 13 giugno — Parigi aperse ieri a: 98 60, 105 [illegible] 99 15/16, 2170, 503, chiudendo coi corsi di: 98 [illegible] 105 75, 83 12, 56 10, 99 5/16, 2166, 503.

Attribuiamo in massima il ribasso di ieri alla cattiva notizia giunta da Berlino, quasi improvvisa, sulla salute preziosa dell'imperatore. Le quote estere, inutile soggiungerlo, sono pure in leggera reazione.

Peccato che il benessere di questi ultimi giorni sia forse per essere turbato per le complicazioni che potrebbero derivare sul timore di un triste avvenimento; speriamo che ancor questa volta ci sia dato

GIUGNO: giorni 30 — L. N. 9 — P. Q. 17.
Giovedì 13 — 165° giorno dell'anno — Sole nasce [illegible] — Sole tramonta 4.36, [illegible] dell'anno de Pulcra.
Giovedì 14 — 166° giorno dell'anno — Sole nasce 4.35, tramonta 8.36 — S. Basilio Magno vescovo.

Pel contribuente.

Registro — Aggiudicatario di beni comunali. — Gli atti ricevuti dai segretari comunali, come quelli prescritti dall'articolo 128 della legge comunale e provinciale, sono considerati come atti pubblici. Per questo principio l'atto col quale l'aggiudicatario di beni comunali fa, in base alla riserva espressa nel verbale di aggiudicazione, dichiarazione di nomina della persona per la quale ha fatto l'acquisto è a registrarsi alla pubblica.

Comitato cagliaritano di soccorso ai danneggiati dalle navi. — *2ª lista di sottoscrizioni.* — Raccolte dal signor Massimo Serafino: Martinotti Domenico L. 2 — Aretto Evaristo, 1 — Bria Giuseppe, 1 — Gonella Augusto, 1 — Peire L., 1 — Beggero Lorenzo, 1 — Massimino Serafino, 2 — Chiotto Sebastiano 0 50 — Oddolo Antonio, 1 — Totale L. 10 50.

Raccolte dall'ing. Luigi Garavetti, presidente della Società italiana di beneficenza e scuole italiane gratuite in Barcellona (Spagna): Garavetti Luigi, L. 20 — Bovio Luigi, 30 — Vallino Vincenzo, 20 — Bertolini Camillo, 5 — Trono Simone, 5 — Bovio Ant., 5 — Bovio Bernardo, 5 — Allera Giovanni, 2 50 — Vallino Antonio, 10 — Boggio Pietro, 5 — Boggio Carlo, 5 — Boggio Filippo, 5 — Parodi Pietro Maria, 5 — Francesa Pietro, 5 — Stella E., console generale, 10 — Squinobal Domenico, 25 — Guglielmi G., 5 — Poli Ulrico, 5 — Poloni, Celli e Balbi, 15 — Casadei e Villavecchia, 10 — Antonietti Camillo, 5 — Antonietti Ernesto, 1 — Villavecchia Gioachino, 10 — Zagri Luigi, 2 — Bertis e C., 25 — P. Cesare, 2 — Giudiacchi Gustavo, 1 — Bottino Guglielmo, 1 — Baudor Carlos, 2 — Rampour Pietro, 1 — Zapperti Francesco, 1 — Gamba Adolfo, 1 — Ramonsi Cesare, 1 — Continetti Santino, 1 — Perbellini Silvio, 1 50 — Cantatore Adolfo, 1 — Cerro Candido, 0 75 — Ramini Gaudenzio, 1 25 — Aurla Luciano, 0 50 — Ercolano Francesco, 0 50 — Armadi G. Battista, 1 — Orlandi Amedeo, 1 — Mosa Achille, 0 25 — Ortelli Giuseppe, 2 50 — O. G., 2 50 — Lunghini Ghiorbino, 1 — Rosa Giuliano 0 50 — Magni Aquilino, 0 50 — Jannuzzi Vincenzo, 1 — Canni Luigi, 1 — Pantaleoni, fratelli, 5 — Bisotti Agostino, 0 10 — Mariano Mariano, 0 50 — E. D. N., 0 50 — Peretti Carlo, 1 — Totale L. 277.

Raccolte dal dott. Boggio a Valperga: Perussi Nicola, L. 5 — Marasco cav. Felice, pittore, 5 — Mezzetto Giuseppe, 1 — Allaria Filippo, 1 — Magnetto Ernesto, 1 — Quattro N. N. a L. 1, 4 — Due N. N. a 0 50, 1. — Totale L. 18.

Raccolte dal signor Berengo a Firenze: Berengo Domenico, cassiere alla Dogana, L. 5 — Cantiano Demetrio, 2 — Antonio Rocherucci, 1 — Pellegrino Parmigiani, 1 — Giuseppe Marinari, 2 — Allasia Carlo, 1 — Parini Desmano, 0 50 — Casalleti Serafino, 0 50 — Varesini, 0 50 — Tressano, 0 50 — Due N. N. a L. 0 50, 1. — Totale L. 15.

Raccolte dalla signorina E. E. Torretta, maestra: Fancia Margherita, L. 0 50 — Gallo Girolamo, 1 — Colombari Mariana, 0 50 — N. N., 0 50 — N. N., 1 25 — Marengo Raimondo, 0 50 — Marello Rosa, 1 50 — Candelotti Adele, 1 — Schiavano Giuseppe, 1 — Bozzalla Ester, 1 50 — Costa Caterina, 0 25 — Sprin Olimpia, 1 — Paul Rosa, 0 10 — Rossa Anna, 0 10 — Brinda Bice, 2 — Binelli Antonietta, 0 20 — Astolfi Rosa, 1 — Porcellana Margherita, 0 15 — Grimaldi Caterina, 0 20 — Trabucchi Emilia, 0 20 — Gariglio Angela, 0 05 — Fulchiero Eugenia, 0 25 — Ferrotta Ester, 1 — N. N., 0 10 — N. N., 0 20 — A. Tommasina, 0 50. — Totale L. 13 55.

Totale delle liste precedenti L. 9419 75 — Totale generale L. 9754 80.

Società di M. S. e fratellanza fra ex-carabinieri. — Si ricorda agli ex-militari dell'Arma dei RR. Carabinieri che a tutto il 30 del corrente mese sono aperte le iscrizioni a soci effettivi coi vantaggi dai suoi fondatori. Si ricorda ai soci tutti il disposto degli articoli 9, 10 e 51 dello statuto regolamentale sociale con preghiera di osservarli scrupolosamente.

La Fratellanza artigiana invita i soci di accorrere numerosi alla conferenza che Felice Albani, direttore dell'*Esposizione* di Roma, terrà nel locale sociale stasera, 14, ore 8 1/2.

Fallimenti. — *Asti.* — Fu dichiarato il fallimento di Chiola Luigi fu Giovanni, negoziante in stoffe a Nizza Monferrato. Giudice delegato avv. Giovanni Bruno. Curatore signor Pietro Pasterino. Prima adunanza creditori 22 corr., ore 12. Termine per presentazione titoli credito 7 luglio. Verifica crediti 20 luglio, 2 pom.

Saluzzo. — Fu dichiarato il fallimento di Morra Michele fu Bartolomeo, esercente caffè in Revello. Giudice avv. Alessandro Cavalli. Curatore comm. Carlo Boltrami. Prima adunanza creditori 25 corr., 9 ant. Termine per presentazione titoli credito 7 luglio. Verifica crediti 16 luglio, 9 ant.

Voghera. — Fallimento Posta Giovanni, panettiere, delegazione sorveglianza composta: Ditte Allasio e Comp., di Voghera, Lodi e Comp., di Pontecurone, ed Enrico Delle Piane, di Pontecurone. Curatore confermato avv. Giuseppe Ricardi.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

Ufficio del lavoro.

Dispacci telegrafici del 13 giugno.

Grani			Vetri e Canapi			Quantità bozzoli
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	
L.	L.	L.	L.	L.	L.	
Alessandria						
27 29	— —	— —	— —	— —	— —	150
Strudella						
28 30	21 27	— —	— —	— —	— —	250
Vercelli						
27 32	— —	— —	— —	— —	— —	100
Voghera						
28 30	25 26	24 25	— —	— —	— —	1200

Borsa di Genova, 12 giugno.		Ar. Ferr. Merid.	386 —
Rend. ital. cont.	90 12	Cambi.	
• • fin.	90 32	Londra — vista	25 25
Az. Banca Nazion.	2162 —	• lett.	25 27
• Credito Mobil.	1030 —	Parigi — vista	100 26
• Ferrov. Merid.	311 50	• lett.	100 40
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 05	
Vienna, 12		Cambio su Parigi	50 05
Mobiliare	231 —	Cambio su Londra	125 45
Lombarde	61 —	Libbr. italiano	49 90
Banca Anglo-Austr.	108 —	Rendita Austriaca	80 95
Austriache	294 50	Id.	79 27
Banca Nazionale	863 —	Unionbank	261 —
Napoleoni d'oro	10 02	Rend. Austr. nuova	100 10
Argento in Baccon.	100 —	• Ungheresi nuova	— —
Berlino, 12		Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	149 10	Id. 3 1/2 0/0	105 90
Austriache	90 70	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 30 5	Prest. Orient. Russo	65 10
Rendita Italiana	97 50	Argento per chil.	17a 90
Turco nuovo	14 10	Mediterraneo	123 70
		Londra, 12 (Chiusura).	
Consolid. inglese	93 1/4	Egiziano 1865	73 3/8
Rendita italiana	67 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	20,000
Argento fino	52 3/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Fagnuolo	70 3/8		
Turco nuovo	14 —		
Chiusura della Borsa di Parigi, 12.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	69 10	Egiziano 6 0/0	80 25
• 3 0/0	58 12	Rend. unghar. 6 0/0	80 7/16
• 4 1/2 0/0	100 75	Rend. spagn. ester.	71 1/8
Rend. ital. 5 0/0	66 87	Banca di s. di Parigi	905 —
Cambi Londra vista	25 29 5	Banca Ottomana	518 12
Consolid. inglesi	93 5/16	Argento fino	212 50
Obbl. Lombardo	236 —	Credito fondiario	1430 —
Cambio sull'Italia	3/16	Suez	2106 —
Turco nuovo	14 20	Panama	360 7/8
Banca di Parigi	750 —	Lotti turchi	81 —
Tunisino	505 —	Ferr. Meridionali	382 —

MONCALIERI, 8 giugno. — Sanati da L. 5 50 a 5 75 — Vitelli 1. q. da 6 70 a 7 50 — Id. 2. q. da 6 00 a 6 75 — Maggie da 5 50 a 5 75 — Scrofe da 5 00 a 5 25 — Tori da 5 50 a 6 00 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 50 — Magri da 10 00 a 11 50 — Montoni da 5 75 a 6 25.
Foraggi. — Maggengo da L. 0 60 a 0 75.

Bigattiera sociale delle seta in Torino, 12 giugno.

Organzino	colli 14 — K.	1270 42
Trama	colli 2 — K.	107 55
Greggia	colli 12 — K.	1113.14
Totale	colli 28 — K.	2490 61

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 191 K.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldi.

Arrivi e partenze di Piroscafi.

San Vincenzo (*Nostro telegr.*), 12. — Il vapore *Tibet*, proveniente da Buenos-Ayres e Rio Janeiro, è arrivato il 9 corr. Proseguì per Marsiglia e Genova. — Tutto bene.

New-York (Ag. Stef.), 11. — Il *Latuhro* della *N. G. I.* è partito per Cardiff; è giunto l'*Indipendente* della *N. G. I.*

Massaua (Ag. Stef.), 12. — La *Rava*, della *N. G. I.*, ha proseguito per Bombay.

L'VIII CENTENARIO DELLO STUDIO BOLOGNESE

La solenne celebrazione all'Archiginnasio

Il discorso di Giosuè Carducci

Le corse — I banchetti.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 5,50 pom.* — Lungo il tragitto del corteo storico dei professori, studenti e delegati degli Istituti scientifici dall'Università all'Archiginnasio gettavansi dalle finestre fiori e rami di quercia e d'alloro. Nel corteo furono massimamente applauditi i gruppi dei professori francesi e tedeschi. Vi furono continue ovazioni al passaggio degli studenti tedeschi, ungheresi e francesi. La varietà dei colori e la ricchezza dei costumi erano di un effetto pittoresco, magnifico. L'entrata nel gran cortile dell'Archiginnasio fu imponente. Poco dopo giungevano i Sovrani col Principe ereditario accompagnati da Boselli e dalle Case civile e militare.

La cerimonia fu inaugurata col grande inno musicale dal maestro Franchetti su parole di Panzacchi. L'inno incomincia con un canto del soprano assai efficace e di gusto classico, poi viene una frase del coro che va allargandosi e sale solenne. Questo punto è di grande effetto. Durante ed alla fine dell'inno ebbero grandi applausi il maestro Franchetti e la signorina Cattaneo, soprano del teatro Comunale.

Quindi il rettore Cappellini saluta la Famiglia Reale, ringraziandola dell'onore fatto all'Università assistendo al centenario. Poscia parla Boselli.

Ecco il discorso del ministro dell'istruzione pubblica:

« Cultori insigni delle scienze e giovani inspirati a generosi affetti, ospiti cortesi, in nome del Re d'Italia vi saluto. Il ricordo di una antica sapienza che svolse i primi germi dei diritti politici e che parve in tempi oscuri rivelatrice di nuova facoltà alla umana ragione trasse voi qui da ogni parte della penisola e da ogni sede del moderno sapere, quasi a stringere nella nuova Italia il patto delle universali alleanze da esercitarsi nelle infinite conquiste della scienza, patto di fratellanza universale onde risplendono in un solo fascio di luce e ritemprarsi in un comune sentimento di pensiero scientifico e di operosità civile di tutte le nazioni.

« In questo patto d'alleanza e d'amore benefico è degna auspicatrice la nuova Italia, risorta per la fede in quel diritto significante libertà in ogni ordine interno ed in ogni reggimento di nazionalità nelle relazioni fra gli Stati: ricorta come pegno di pace fra i popoli per muoverne a tutte le sue aspirazioni e a tutti i suoi atti la virtù rinnovatrice alle studio e nel progresso delle istituzioni sociali. Di questo memorabile convegno in cui si fa manifesta l'alta e costante unione di animi eccelsi nella conquista e nell'uso del sapere, degna sede è Bologna, la quale oggi può celebrare con giusto orgoglio le origini della sua Università perchè se ha sempre più con ogni degna maniera continuata la gloria e la celebra mentre inaugura un monumento a Vittorio Emanuele che, vendicata l'Italia a lui, rese libera la scienza e libera la letteratura civile.

« Dopo otto secoli di lotte in cui Bologna serbò invitta la gagliardia degli animi e le proprie istituzioni, oggi, quasi rispecchiando in sè la stessa immagine di tutto quel risorgimento intellettuale i cui albori apparvero nel medio-evo a Ravenna, Salerno e Pavia, presca la letizia degli spiriti magni dei suoi illustri studenti in una Italia quale forse la vagheggiò Pier delle Vigne. Mentre nello studio di Bologna armavasi quel diritto onde fu difeso contro gli auspici del [illegible] signore che fu di esso il degno nelle ragioni della civile potestà, quale se spirollo con [illegible] immortali Petrarca, qui maestri insigni illustravano l'opera dei [illegible] giureconsulti per la cui bocca, al dire di Leibnizio, aveva parlato la diritta ragione ed i cui scritti furono assomiglianti da lui a quelli geometrici di Euclide e di Archimede.

« Ma se il testo era romano, il commento vivificatore conciliava sopra esso i principii della civiltà antica colla severità giuridica dei popoli nuovi, perchè l'impronta dei giureconsulti che elaborarono in Italia le nuove dottrine del nuovo diritto è, nelle sue origini e nei suoi elementi, opera comune dell'Italia e delle genti tutte che in quella età già avevano influenza sul pensiero e sui destini della nazione. « L'oratore ricorda la gloria dello studio di Bologna e dei grandi suoi maestri e scolari; aggiunge che in questo grandi fasti della scienza si celebra una storia [illegible] un comune patrimonio di ricerche e di conquiste che appartengono alla collaborazione di tutti i popoli. « Eppero, o illustri stranieri, mentre recate qui un cospicuo tributo di onoranze a gloriose memorie, voi trovate nei metodi e negli strumenti sperimentali dei vostri studi e nelle vostre idee una parte di voi stessi. »

Rivolgendosi quindi al Principe di Napoli, il ministro prosegue: « Altezza Reale! Il trono augusto del Vostro Genitore risplende meravigliosamente per la grandezza dell'animo suo, per l'amore al popolo, per le tradizioni militari del pensiero italiano, per le tradizioni sempre immacolate e sempre alla mente sua di una progenie di Principi valorosi e saggi.

« Nella maestà della Regina, augusta madre vostra, il genio nazionale trova alimento di nuove faville, ed ogni donna italiana mira riverente l'esempio di ogni virtù. Voi giace così nei ritrovarvi tra i giovani, perchè spetta alla gioventù di far grande, in ogni tempo e sotto la guida dal lie, la patria unificata dalla generazione che tramonta. »

L'oratore così conchiude: « L'animo commovesi vedendo come alla bandiera universitaria di Bologna facciano corona le bandiere delle Università italiane, simbolo di concordia e di gara negli alti propositi dell'educazione nazionale, e le bandiere delle Università delle altre nazioni, sicuro segno visibile che un solo ideale vige oggi ed arde nell'animo di tutti i popoli.

« L'Italia è sicura della sua civile grandezza perchè la gioventù si consacra all'amore della patria, impugna le armi e muore per essa. Ne fanno fede in quest'aula gli Avanzi gloriosi del vessillo che vide a Curtatone e Montanara la falange dei maestri e studenti combattere [illegible] e che intrecciansi alle bandiere degli altri stati; bandiere sacre alle battaglie, perchè tutte egualmente dedicate ai cimenti nei quali si combatte per la libertà del pensiero, per la libertà della patria.

« Intrecciansi oggi, che è la festa del diritto, della scienza e della pace, le nostre bandiere insieme a quelle delle altre nazioni, alla presenza degli Augusti Sovrani d'Italia, dinanzi ai rappresentanti di altri sovrani e di altri popoli con cui l'Italia è congiunta da leale amicizia. La storia dell'Ateneo bolognese, dalle origini ad oggi, sublima l'anima e ringagliardisce la fede nel progresso del pensiero umano. »

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 6 pom.* — Il discorso del ministro Boselli fu assai applaudito specialmente ove disse che Vittorio Emanuele aveva liberato la patria della scienza e delle letteratura. La frase in cui l'oratore affermò che Dante non è più esule in terra italiana suscitò una immensa ovazione. Altri applausi vi furono all'indirizzo della bandiera pisana portata a Curtatone, di quella di Stamell e di quella romana del 1848. Finito il discorso del ministro Boselli, il rettore dell'Università bolognese, Cappellini, lesse varie lettere pervenute da sovrani esteri. Quindi vien data la parola a Carducci, il quale sorge salutato da un applauso, che dura parecchi minuti, e da frenetici *urrah*.

Ristabilitosi il silenzio, Carducci incomincia a parlare.

Ecco il suo discorso quale venne stenografato, e che noi per la maggior parte possiamo pubblicare:

Sire,

« Nel cospetto della Maestà Vostra, che rappresenta la sovranità del popolo italiano raccolto libero nella patria sua, degnamente la città di Bologna commemora oggi le origini del suo Studio, che fu prima manifestazione del risorgere di questo popolo dalle ruine dell'antica grandezza alla seconda sua storia. Nella quale commemorazione ammirando risplendere innanzi alla corona d'Italia la luce di quanta maggior gloria del pensiero e del sapere illustra il mondo civile, i nostri cuori battono d'un palpito di amore e devozione inefabile di amore all'antico e santo nome d'Italia: di devozione, a quanti patirono, combatterono, morirono per rinnovare quel nome nell'onore delle nazioni. Onde oggi ciò che i nostri maggiori fecero nel tempo passato noi possiamo ricordare, senza vergogna di raffrenci nel presente e guardando con deduzia onesta all'avvenire.

« I nostri maggiori del secolo decimoprimo, quando l'Europa accennava a pesa d'uscire da una età di ferro, furono degni di ritrovare nella cognizione del sangue antico e del nuovo la vigoria italica ed il senso romano. La romunità per vero non era venuta mai meno: ultimo splendore dell'occaso italico, il diritto sembra ritardare, resistendo in faccia ai goti, l'oscurità barbarica, sembra interrompersi balenando nella legislazione de' longobardi. In Roma aveva durato la scuola imperiale di arti e di giurisprudenza: nell'Italia greca la scuola ravennate serbava i libri di Giustiniano e raccettava la coltura giuridica d'oriente: nell'Italia longobarda la scuola regia di Pavia dal gius romano moveva a ordinare il germanico. E quando la romunità, come dittatura civile su le nazioni cristiane, fu consacrata dalla Chiesa con la ristorazione dell'impero nella gente conquistatrice, la legge romana parve risorgere nella venerazione dei popoli come a tutti generale. Nei primi anni di quel secolo che si finire vide composta la scuola di Bologna il terzo Ottone imperatore consegnando al giudice suo in forma il codice di Giustiniano diceva: Giudica secondo questo Roma, la Leonina ed il mondo.

. . . . . .

« Dopo che la forza del popolo italiano, cresciuto dal connubio dei cittadini romani con gli artimanni germanici nelle corporazioni, ebbe attratto al comune la nobiltà feudale dei comuni, le città romane recaronsi alle mani la giurisdizione per mezzo di magistrati liberamente eletti. Come e in che anni ai conti ed ai vescovi successero i consoli, non si sa: come e in che anno proprio cominciò in Bologna l'insegnamento popolare del diritto romano, non si sa. Questi due avvenimenti, rispondenti nel tempo e nelle ragioni, non furono per opera e volontà determinata di questi o quelli uomini, nè dietro un fatto più tosto che un altro: furono il portato complesso a poco a poco evidente di un continuo svolgimento, onde il popolo italiano procede al rinnovamento politico e sociale di se stesso, riprendendo e liberamente esercitando nella terra del padri suoi il diritto di tutta la manifestazione dell'operosità sua civile.

« Distrutto lo Studio di Roma, i libri legali furono trasportati a Ravenna, e da Ravenna a questa città di Bologna —: tale nelle parole di Odofredo è la leggenda insieme e la storia. Chi il trasportò? Il vento della libertà, lo spirito della vita, che nella superiore e mezzana Italia, area alla formazione della patria nuova, commoveva, agitava, sospingeva così dalle vecchie sedi come dalle antiche tradizioni a nuova azione, a spazi e termini più ampi e lontani ad altri accendentisi focolari d'idee la rinnovata gente italica. Nel « dolce piano Che da Vercelli a Marcabò dichina », come, nel tempo che fu avanti la storia antica ondeggiava immensa una distesa di acque, così al secolo decimoprimo, nel tempo che fu avanti la storia moderna, mareggiava dai diversi elementi della storia d'Italia un tumulto di vita, che movendo dalle Alpi rinfrangevasi nell'Apennino: d'oltre Apennino e lungo il dorso al fremito della gioventezza di Lombardia rispondevano la vecchia Toscana, l'Umbria e il Piceno. Bologna, nel mezzo, a piè del monte, di faccia al ragno lombardo, al costa all'Esarcato e alla Pentapoli, accoglie i diversi spiriti che conciliavano a una nuova anima latina, e quindi da Ravenna, vedovata d'impero, su di mano in mano per le città di Romagna, che di Roma serbava col nome le costumanze e le leggi, ebbe in ordine i magistrati; e quindi da Pavia, vedovata di regno, via via per le città d'Emilia, gli ultimi frutti della trasformazione longobarda. Bologna, dai primi italici che discesero l'Apennino posta come scolta alla vedetta d'una nuova Italia per la valle padana, pervenne allora a compiere l'ufficio suo. E già la musica risonante con franche note dal chiostro della Canonica pareva salutare il risorgimento del popolo italiano, e le torri sorgenti negli antichi fori delle città romane annunziavano calari al cessare i sig ori feudali, e le nuove chiese levavansi con mirta architettura come a benedire l'unione dei cittadini novelli, e Bologna, la città umbra, etrusca, gallica, romana, e da tre secoli longobarda, aprìva le braccia ed il petto ad accogliere ed allevare i germi rifiorenti da tanta vita, a mostrare le forme civili alla nuova società nelle norme superstiti dell'antico diritto.

« La scuola giuridica bolognese procedè per lavoramento da instituzione esteriore, fecondata, per così dire, dai pollini della fioritura ravennate. Esisteva da tempo in Bologna, e non senza onore, una scuola di studi liberali; tra questi ammasso, secondo l'usanza italiana, il diritto. Vi sono leggi un Pepo, ricordato tra il 1070 e il 1078 come dottore ed avvocatore in prossima della contessa Matilde. Winegiunava arti, cioè grammatica e dialettica, Irnerio. Poi, quando furono trasportati a Bologna i libri legali di Ravenna, cioè, quando, escluata la scuola ravennate (forse nel contrasto di Gregorio settimo con l'arcivescovo Guiberto antipapa?), la maturione e il mondo passò a Bologna, Irnerio cominciò prima a studiare indi a insegnare su quei libri o vero con quel metodo; fin che rinnovò, come portan le cronache, i libri delle leggi e divenne esso lucerna del diritto. Rinnovò le leggi, dicon le cronache, per istanza di Matilde; e in presenza di Matilde appariscе la prima volta nell'anno 1113 il nome di Irnerio da Bologna causidico. Il passaggio della tradizione giuridica da Ravenna a Bologna fu agli forse nel movimento di rivoluzione e di resistenza all'impero? A ogni modo, subito pacati e conversi i tempi, la tradizione e il suo continuatore bolognese tornarono al fonte dell'autorità, all'impero; e in cima della sua gloria Irnerio giudice assistè nel 1116 all'atto col quale Enrico quinto accoglieva sotto sua protezione i cittadini di Bologna e concedeva privilegi ampliasimi alla città, nel 1118 segna a Roma l'imperatore, per consigliare il popolo a eleggere un papa cesareo.

. . . . . .

« A Roncaglia i dottori bolognesi stettero, come il loro maestro, per la consuetudine antica e per l'impero. Ma pochi anni prima in un monastero di Bologna Graziano aveva compilato il Decreto; e l'anno appresso ascendava pontefice Alessandro terzo, che per nelle scuole di Bologna aveva insegnato filosofia. Così, quando nel 1158 Federico già affermava nella scuola bolognese la costituzione dell'Università, in Bologna s'incontravano e s'avviavano le due correnti della scienza e della vita italiana: la illustrazione del diritto civile con Irnerio, l'ordinamento del diritto canonico con Graziano; l'autorità conservativa dell'impero, gli spiriti di libertà della lega lombarda.

« La scuola di Bologna si compose per movimento proprio, crebbe e grandeggiò privata; e pare nella storia nascevalo dello Stizio è un continuo intendimento a rimmettere questo con la tradizione dell'impero, a considerarlo creato dall'autorità dell'impero. Il che è fu secondo i concetti del tempo e risponde a una verità ideale. Nella coscienza del medioevo lo studio del diritto va congiunto al concetto della monarchia imperiale, e la scuola segnita le sorti dell'impero, perchè solo l'impero può fondare le scuole. Onde la leggenda che faceva risalire lo Studio bolognese a Teodosio secondo, il disciplinatore dell'insegnamento pubblico e privato del diritto. Vero o, ad ogni modo, che l'officio, il metodo, i confini ideali della scuola bolognese ne' suoi primordi appaiono quelli stessi che furono segnati e assegnati dalla constituzione onde Giustiniano emanò i digesti o da quella onde ordinò gli studi del diritto; e che procedè da quell'ordine la tripartizione, così finalmente fatta chiara, del testo nell'insegnamento bolognese.

. . . . . .

« La Università in Parigi, teologica, fu dei maestri; in Bologna, giuridica, degli scolari. Veramente le università furono che gli scolari ben presto si divisero in due Università o corporazioni, degli italiani e degli stranieri, citramontana ed oltramontana, distribuite per nazioni. Le nazioni sleggevano i consiglieri, uno o due per ciascuna, a [illegible] Dal voto dei consiglieri uscivano a volta di nazioni due rettori, un per università, ad anno. I rettori, nell'esercizio delle loro funzioni, passavano innanzi a vescovi ed arcivescovi, non che ai cardinali scolari. Col Senato dei consiglieri nominavano i professori, determinavano i reali della lettura, esercitavano la giurisdizione su gli scolari e gli ufficiali inferiori dello Studio, trattavano coi rettori del Comune, regolavano le relazioni delle Università, specialmente per la compra e vendita e l'imprestito dei codici; amministravano, con due massari conservatori, le entrate; erano, all'uscir di seggio, giudicati da quattro sindaci. Tale nelle somme linee la costituzione delle Università nello Studio di Bologna, al cui esempio si formarono gli altri d'Italia e di Spagna, e anche di Francia i giuridici.

« Era costituzione democratica. Il fervore di libertà che scaldava la città italiana aveva, pare, bruciato anche gli ultramontani. Quei franchi, quegli alemanni, quei boemi e polani, venuti dai lor castelli feudali, dalle abazie o dai capitoli signorili, imparavano soggettirarsi agli ordini civili, sentivano i vantaggi del vivere in comune, volevano l'eguaglianza. Dopo strani viaggi, per il mare, dalle Alpi, gli studiosi di tutta Europa, qui convenendo, nelle nazioni ond'erano constituite le università ritrovavan le patrie, nella università avevan lo stato, nell'uso comune della lingua latina aspiravano quella unità superiore, quella fratellanza civile dei popoli al bene, cui Roma avvìò con la legge, che l'evangelio bandì per lo spirito, che la civiltà ordinata vuole con la ragione. O Italia, o patria: nei crucci del servaggio piacque ripensarti in atto di liberare dal mare colli il velo delle agnelle vittoriose su tutte le genti; ma forse che tu fosti più ammirabile bella qui in Bologna, quando a quelle stesse genti che ti avevano oppressa tu rilevata apriri con la lingua dell'antico imperio le fonti della civiltà nuova e liberandole dal giogo della barbarie persuadevi loro la gloria di rifarsi romane.

« Bologna fu l'origine e la storia della scuola: e il Comune di Bologna, insistendo ad esigere da professori e scolari il guramento del non recar mai lo Studio oltre il Reno e anche limitando con l'Apposizione i privilegi dalle leggi romane concessi ai professori, faceva bene: in tanta procellosa mutabilità di tempi una sede ferma e dignitosa era data all'insegnamento. Ma subito nella metà seconda del secolo duodecimo lo Studio fu italiano per questo, che Bologna divenne il centro attrattativo della coltura dalla penisola, e fu come il primo tempio della nazione nella unità del pensiero e della scienza.

« Modena, Piacenza, tutta Lombardia, segnatamente Cremona, avanti e dopo la pace di Costanza, danno professori allo Studio di Bologna. Ne dà la Marca Veronese: ne dà la Toscana. Firenze manda a dirittura una colonia, a capo gli Accursii; tanto che i documenti dell'ingegno e del sapor fiorentino prima di Dante ognuno cercarli in Bologna. Dalla monarchia del mezzogiorno vengono scolari e vi tornano maestri i longobardi di Benevento e il gran segretario Pier della Vigna. In Bologna vive per tutto quel tempo l'intelletto d'Italia; e spira di tutt'intorno il pensiero e lo riaffonde per tutt'intorno. Dalle emigrazioni dello Studio di Bologna si compongono scuole a Modena, a Mantova, a Piacenza, a Vicenza, ad Arezzo: ne emerse, massima, l'Università di Padova. E l'influenza si allargò ben presto oltre le Alpi ed il mare: il Pincentino, professore irregolare tra noi, è il primo lettore che le memorie francesi ricordino a Montpellier: Vacario trapianta il diritto in Oxford. Per compenso Bologna ben presto accoglie nella cittadinanza della dottrina i non italiani e lo Studio nei primi anni del secolo decimoterzo annovera tra i lettori un francese, uno spagnolo, un boemo. Per ricordo di fratellanza antica all'Europa che oggi ci onora diciamone i nomi: Bernardo Dorna, Ponzio di Leprida, Damasa.

. . . . . .

« Non fu di quel tempo la servitù alla lettera, la soppressione dell'indagine propria: la opinione del maestro era commessa allo scritto per documento e memoria: nella scuola moverasi libera la discussione. E quale fervore di operosità nella scuola! Azone passò in proverbio che non avesse tempo d'ammalarsi se non in vacanza, e in tempo di vacanza morì. E come la scienza, contro un sentimento non degno che vorrebbe sequestrarla dall'azione e contendere alla scuola l'aere della città, così la scienza era amica alla vita civile! Di qual giovamento parecchi andarono podestà per i comuni! Jacopo Baldovini, a Genova, riformò di leggi lo stato; e proferiva sentenze, armato, a cavallo.

. . . . . .

Qui l'arte fu spirito della storia. I quattro dottori vevano sostenuto a Roncaglia i diritti dell'impero; ma il latino della glossa era interrotto più volte dalla martinella della Lega lombarda, e insieme alla scuola crebbe la fanteria dei comuni, arma di popolo, alle prime vittorie del popolo. Un'aura di libertà pervase presto lo Studio. E già il Piacentino aveva accusato i quattro miserabili, come li chiamava, di aver tradito le libertà italiane a Federico primo. E ora a Federico secondo, che per riaver Bologna, Rolandino de' Passaggeri, lettore di arte notarile, per il Comune riceriva: — Se verrai, ci troverai. Non siamo cenne palustri che pieghino a un fiato di vento. Combatteremo. — Quegli stesso, dopo la guerra civile che infuriò quaranta giorni per le vie di Bologna, instituiva e capitanava una compagnia della croce, specie di guardia nazionale, a reggiera [illegible] i pericoli della città. Il popolo [illegible] mine armiano perpetuo, cioè quasi signore, e gli assegnò guardie del pubblico. Ma delle più strette relazioni tra il comune e la scuola insigne esempio è quello di Accursio: il quale, compiuta che ebbe la glossa, la recò, secondo la tradizione, immanzi al popolo, e il popolo la fermò per legge.

. . . . . .

Nè però l'impulso sorto e propagato nella Scuola bolognese rimase, nè la continuità s'interrompe. Ecco: circa mezzo secolo dopo morto Accursio, han lauree di dottori in Bologna due che aprono coi nomi loro l'avvenire, Cino da Pistoia e, da lui instituito, Bartolo, a punto come in Roma antica da Trebazio era stato instituito Labeone: Bartolo, in cui fama non fu superata da veran altro giurista del medio evo, e che creò una nuova scuola di studio giuridico; Cino, il quale con la elegante coltura sembra primissimo annunziatore della scuola dei colti, cioè di quell'umanesimo che man a mano assorgendo doveva pervenire alla romanità di Nicolò Machiavelli.

. . . . . .

« Quando una città sente sì alto la gloria civile dell'insegnamento, ella è ben degna di aver raccolto nella sua scuola il decoro supremo di tutti gli studi. Fin dal secolo decimosecondo intorno alla disciplina massima del diritto continuavano [illegible] fiorire quelle che i nostri maggiori degnamente chiamavano arti liberali e lettere umane; e la fama dello Studio generale attraeva alla città illustre, adatta, frequente, i docenti e discenti di altre arti minori, che poi furono scienze di aiuto e d'ingrandimento alla vita degli uomini. L'idea di ciò che oggi l'Università si disegnò e compiè nello Studio di Bologna lungo il secolo decimoterzo.

« La filosofia e la filologia vi furono in onore. E già i primi glossatori mostrano di non ignorare le dottrine di Abelardo e della scuola francese. Ma Federico secondo ai dottori di filosofia dello Studio bolognese mandava la versione latina per ordine sua condotta delle opere di Aristotele e dei commenti arabi, e siccome ai più illustri maestri, che dalle vecchie cisterne sapevan dedurre acque nuove alle labbra desiderose e che rinnovando nell'insegnamento le antiche opere sapientemente abbattevano il [illegible] Gandrido, dava principio al nuovo classicismo, e richiamava la latinità nei versi dal ritmo barbaro alla metrica detta, nella prosa dalla dissoluzione alla composta arte del dire. Un fiorentino, Boncompagno, proseguiva l'opera del rinnovamento latino, introducendola nelle segreterie delle corti e dei comuni; e più faceva, che primo dei risorti italiani osava ritentare l'arte della storia nostica per [illegible] le prove recenti del popolo nella guerra di libertà contro il Barbarossa.

« Ma fuor della scuola era fresco nella società quel fremito di popolo che alle nuove lingue veniva dalla ancor calda fusione delle popolazioni fatte romane. Con gli scolari della lieta Provenza e della Francia eroica venivano i trovadori, i trovieri, i giullari; e per le vie risonanti la mattina il latin della glossa, quando diecimila scolari non capivano nelle scuole [illegible] che, italiano più tardi i concerti della viola epica o del lirico liuto. I canti delle genti di Francia dalla severa piazza pare che salissero a distrarre in palazzo gli anziani del popolo, che il vietavano: ma Ramberlino Buvalelli, console una volta in Bologna, e podestà cinque volte nelle più illustri città d'Italia, trovava agli stesso nella lingua occitanica le sobie d'amore per le dame di Bologna e Ferrara. Era pur cavalleresco questo latino popolo del diritto, ed aveva aperti gli animi a tutti gli spiriti nuovi. Dietro le lasse francesi il sirventese italiano cantava in piazza, forse [illegible] più diporto degli anziani, la gran cacciata dei ghibellini l'albata, sotto il verone, onde pareva affacciar

Carducci; la Regina pure. I colleghi abbracciano il Carducci affettuosamente.

Dopo l'applaudito discorso di Carducci, i rappresentanti esteri pronunziano brevi discorsi presentando doni che consistono per la maggior parte in pergamene, pubblicazioni pregiate, libri, ecc.

Parecchi dei professori stranieri parlarono in italiano, fra cui i rappresentanti di Danimarca, Austria e Scandinavia. Quest'ultimo tenne un discorso elevatissimo. Il rappresentante germanico era il famoso Chizeo Hoffmann, vecchio venerando. Questi ricordò che nel 1840 era studente a Bologna e disse della riconoscenza che il mondo deve a Galvani, bolognese, per la scoperta dell'elettricità.

Fu pure assai applaudito il latinista francese Boissier, uno dei quaranta immortali che con nobilissime parole ricordò la fratellanza, non la rivalità che v'era tra la Sorbona e Bologna, due fari luminosi in epoca di barbarie.

Il celebre Voge, professore di zoologia a Ginevra, democratico tedesco, esiliato al tempo della rivoluzione del 1848, pronunciò un caloroso ed efficacissimo discorso in francese, inneggiando alla fratellanza dei popoli nella scienza ed augurandosi che dessa faccia sparire le rivalità politiche. Il conte Carvalho Vasconcellas, ministro portoghese a Roma, ricordò l'amicizia dei due popoli e la parentela che unisce i regnanti di Portogallo a quelli d'Italia. In totale vi furono venti oratori stranieri. A nome delle Università italiane parlò il senatore Pessina assai eloquentemente. Parlò per ultimo il professore Gandino con grande sicurezza e facilità di parola. Egli disse una specie di congedo in latino assai felice. Salutò i delegati delle Università ed i Corpi scientifici italiani ed esteri, chiudendo coll'invitarli ad unire i loro voti ai suoi onde, sedate infine le discordie tra le genti e le nazioni, si combatta soltanto la lotta della virtù e dell'emulazione nelle onestissime arti, fonte principale del benessere delle città e della dignità del genere umano.

I Sovrani e il Principe di Napoli si fecero presentare il prof. Gandino, con cui vivamente si congratularono. La Regina gli disse che riconosceva in lui uno dei più grandi latinisti moderni. Gastone Boissier, professore di economia politica al Collegio di Francia, stringendo la mano al prof. Gandino, gli fece vivi elogi.

La cerimonia finì coll'inno-marcia del maestro cav. Pirani, lavoro di fattura squisita. Alle 1,45 pomeridiane la solennità era compiuta.

Lungo il tragitto dall'Archiginnasio al palazzo, la Famiglia Reale fu applauditissima.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 9,15 pom.* — Alle 5 1/2 ebbero luogo all'Ippodromo le corse al trotto. V'intervennero i Sovrani col Principe di Napoli. La Regina vestiva una toeletta *pompadour* eliotropo. Dama d'onore era la principessa Strozzi. Vi erano pure il generale Pasi ed altri del seguito.

I Sovrani, assai acclamati, presero posto nella tribuna appositamente preparata. Nelle altre tribune si notavano moltissime signore in eleganti toelette. Una gran folla era dappertutto. Ecco l'esito delle corse:

1ª Corsa. — *Premio del Ministero d'agricoltura* — Otto cavalli iscritti. Giungono:
1° *Brisea*, della Società Antenore.
2° *Maria*, del cav. Magnani.
Segue *Tea*, di Roggieri.

2ª Corsa. — *Premio dell'Esposizione* — Partita ufficiale internazionale. Corrono tre cavalli su cinque. La corsa riesce assai interessante. Giungono:
1° *Amelia*, della Società Antenore.
2° *Brisa*, del cav. Magnani.
Segue *Sophie Dubois*, della Società russa.

3ª Corsa. — *Premio del Campo* — Corrono sette cavalli. Giungono:
1° *Bahl*, del signor Fossi.
2° *Arnaldo*, della Società Antenore.
Segue *Betsem II*, del signor Roggieri.

I Sovrani si trattennero sino alla fine delle corse e ritornarono a palazzo assai acclamati.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Stasera, alle ore 6, nel gran salone della Borsa di Commercio ebbe luogo il pranzo di gala offerto dal Governo ai rappresentanti delle Università italiane e straniere: esso era di oltre 400 coperti. Sedevano al posto d'onore il ministro Boselli avendo alla sua destra il senatore Canizzaro, alla sinistra l'on. Codronchi. In faccia il prefetto, il rettore ed il sindaco. Alla tavola d'onore sedevano inoltre i deputati, senatori ed ambasciatori, Giosuè Carducci e Giulio Monteverde. Allo champagne l'ambasciatore De Solms invitò i convitati a bere alla salute del Re Umberto; poi parlò Boselli. Il ministro Boselli bevette alla salute dei Sovrani e Capi degli Stati amici dell'Italia, alla salute delle Università straniere che mandarono in questi giorni tanti valorosi rappresentanti, alla salute dell'Università di Bologna, augurando che le Università italiane prosperino fino ad eguagliare l'antica fama di Bologna, concludendo, che festeggiando così numerose la *alma mater*, festeggiarono se stesse.

Il sindaco Tacconi ringraziò gli scienziati stranieri assicurando che Bologna serberà eterna memoria per le parole pronunciate in lode d'Italia. Bere alla salute della Regina e del Principe di Napoli. Ultimo parla il professore ungherese Finaly in latino, ricordando che le origini dell'Ungheria furono posteriori allo origini dell'Università bolognese, quindi da questa ebbero vita scientifica. Concluse augurando che l'Italia e l'Ungheria possano assieme percorrere la via della massima gloria e prosperità. Il banchetto fu cordialissimo. Il ministro Boselli s'intrattenne a lungo con tutti gl'intervenuti.

Gli studenti radunansi ad un banchetto di oltre mille coperti a Casalecchio, a pochi chilometri dalla città.

Le vie sono affollate dalla popolazione festante.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Il prefetto Sanseverino. — (*Nostro telegr.*, 12, *ore 12,30 ant.*). — Si conferma che, in seguito alle insistenze dell'on. Crispi, il conte Sanseverino acconsente a rimanere prefetto di Napoli.

— Le dimissioni degli assessori. — Ieri si riunirono i membri della Giunta. Riconosciute le difficoltà della situazione in cui si trova il Municipio di Napoli, la maggioranza degli assessori decise di ritirare le dimissioni, nelle quali persistono soltanto gli assessori clericali Zeuli, Caracciolo, Pignatelli e Della Torre, dimessisi in seguito all'invio di rappresentanti comunali alla commemorazione di Giordano Bruno fattasi a Nola.

PALERMO. — L'on. Perez e l'Esposizione palermitana. — (*Nostro telegr.*, 12, *ore 9,15 ant.*). — Il senatore Francesco Perez decise di rinunciare alla presidenza del Comitato iniziatore dell'Esposizione nazionale di Palermo, adducendo a ragione i lavori letterari cui trovasi impegnato. Tale rinuncia ha prodotto dolorosa impressione nel paese.

MILANO. — Il suicidio di un ex-sindaco. — (*Nostro telegr.*, 12, *ore 3,25 pom.*). — Stamane nel cimitero monumentale, il signor Enrico Marconi, ex-sindaco di Medesano (Borgo San Donnino - Parma), poneva fine ai suoi giorni tirandosi quattro rivoltellate. Il Marconi è moribondo. Vuolsi che causa di questo tentato suicidio siano dispiaceri domestici.

MANTOVA. — Scontro di treni tranviari. — (*Nostro telegr.*, 12, *ore 10,7 pom.*). — Oggi avvenne uno scontro di treni sulla tranvia Mantova-Asola. Vi fu grande panico; qualche viaggiatore rimase contuso. Accorse subito sul luogo un treno di soccorso.

VENEZIA. — L'anniversario della morte di Favretto. — (*Nostro telegr.*, 12, *ore 6,35 pom.*). — Oggi, anniversario della morte del pittore Favretto, venne inaugurata la lapide decretatagli dal Comune. Erano presenti alla cerimonia molti artisti, le autorità cittadine, giornalisti e varie rappresentanze. La lapide è sormontata da un bellissimo ritratto in bronzo del Favretto, modellato dallo scultore Lorenzetti. Sulla lapide, che è in marmo bardiglio con fregi in oro, sta scritto: *A Giacomo Favretto*. Sotto il medaglione si pose il dono della Regina consistente in una corona d'alloro ed una tavolozza, tutto in bronzo, opera dello scultore Tabacchi. Attorno alla corona stanno le parole: *La Regina a Giacomo Favretto*.

Parlò il conte Serego delli Allighieri, incaricato dalla Regina di porre quel dono sulla tomba del Favretto; quindi, a nome del Municipio, parlò l'assessore Tiepolo. La cerimonia, assai modesta, riuscì commoventissima. Nel pomeriggio al Circolo Artistico Veneziano, P. G. Molmenti tenne una commemorazione del Favretto. Il discorso del Molmenti fu affettuoso, elevatissimo e commosse il numeroso uditorio, che ebbe molti applausi per l'oratore.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — L'imperatore s'aggrava. — (*Ag. Stef.*, 12). — L'imperatore passò la giornata senza febbre, ma oggi ha leggera febbre. La passeggiata in carrozza non ebbe luogo in seguito al desiderio dei medici.

— (*Nostro telegr.*, 12, *ore 2,45 pom.*). — La notte scorsa fu assai cattiva per l'imperatore. Anche stamane egli aveva una grande difficoltà di deglutizione. Crescono le probabilità che il cancro si estenda all'esofago. Intanto, mancando il nutrimento, le forze tornano a scemare.

— (*Nostro telegr.*, 12, *ore 8,40 pom.*). — La febbre cessò oggi verso il mezzogiorno. L'imperatore potè passeggiare nella carrozzella nel giardino. Le difficoltà nella deglutizione continuano. Un cerchio di gomma venne collocato intorno alla cannula per impedire che i cibi discendano nella trachea anzichè nell'esofago. Pare infatti che l'epiglottide abbia cessato di funzionare. Oggi si tentò di introdurre del brodo e del latte nell'esofago mediante una sonda.

PARIGI. (*Ag. Stef.*) 12. — *Le Petit Journal* ha da Berlino cattive notizie circa la salute dell'imperatore di Germania, cui la deglutizione riuscirebbe pressochè impossibile.

LONDRA (*Ag. Stef.*, 12). — Il principe di Galles ricevette oggi un dispaccio da Potsdam annunziante che lo stato dell'imperatore è gravissimo.

Le carrozze reali preparate per condurre il principe alle corse furono contromandate.

ROCHEFORT. — Un incendio nell'Arsenale. — (*Ag. Stef.*, 12). — Un incendio ieri nell'Arsenale distrusse alcuni opifici e macchine; le perdite calcolansi a 800,000 franchi.

PARIGI. — Un dramma. — (*Nostro telegr.*, 12, *ore 4,10 pom.*). — È succeduto un dramma pietoso. Il signor Hériot, direttore dei grandi magazzini del Louvre, in un accesso di febbre fece fuoco a brucianpelo sopra sua moglie. Poi, convergendo la rivoltella verso di sè, si produsse una leggera ferita. Lo stato della donna è allarmante. Il Consiglio d'amministrazione dei Magazzini si è tosto riunito per dare all'Hériot un successore.

— (*Nostro telegr.* 13, *ore 9,20 ant.*).

Tutti i giornali si occupano del fatto avvenuto nei magazzini del Louvre. La causa del fatto continua ad essere misteriosa. La palla trafiggendo la camicia della signora Hériot, la quale cadde a terra in preda ad una crisi nervosa. Però non riportò alcuna ferita.

Lo stato di Hériot è disperato, non per la leggera ferita prodottasi al capo, ma per lo squilibrio cerebrale.

REATI E PENE

Per appropriazione indebita.

(*Corte d'assise di Torino*).

Ieri si è riaperta la nostra Corte d'assise, e la prima udienza fu, si può dire, l'inaugurazione dei locali di fresco accomodati. La sala grande verso via San Domenico fu destinata ad uso del Tribunale civile, in seguito all'abolizione del Tribunale di commercio. Perciò per le udienze della Corte di assise fu riattato l'antico locale della Corte verso via San Domenico. Ma pur troppo il locale non si prestava troppo a nessun rimbattimento. Ad ogni modo, così com'è, è meno indecente di prima. Il che è già qualche cosa, quando non si può ottener di meglio.

L'imputato che inaugurò i locali e la nuova sessione fu certo Luigi Maggiora, un vecchio sessantenne, di civile condizione, imputato di appropriazione indebita della somma di oltre 5,000 lire (una somma che fa il suo effetto e che va presa in considerazione anche in un locale d'Assise) e di falso in scrittura privata. Maggiora Luigi, trovandosi impiegato quale commesso nella Ditta commerciale Mortéo e Gianota in Torino, fu preso dalla mania del giuoco del lotto, e per esso, nel corso di parecchi anni, dal 1880 al 1886, si appropriò la somma indicata, alterando poi i libri e specialmente il libro-mastro cambiando le cifre delle entrate e delle uscite, per nascondere le appropriazioni indebite commesse. Finalmente venne scoperto, ed allora confessò pienamente la sua colpa.

Rinviato alla Corte d'assise, i giurati, in seguito alla difesa degli avvocati Villa e Paretti, ritennero la sola imputazione di appropriazione indebita, perchè, come ripetutamente sostenne l'avvocato Villa, le alterazioni non furono commesse che per nascondere il reato.

La Corte condannò il Maggiora a tre anni di carcere.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 13 giugno

★ **Teatro Carignano.** — Il maestro cavaliere Bonsola, che, impresario e direttore d'orchestra, fece così buona prova di sè l'anno scorso al Carignano, ha scritturato — stando al *Trovatore* — per la prossima stagione d'autunno al Carignano le signore De Vita-Brambilla e Del Bruno, il tenore De-Marchi ed il baritono Casini. Nulla pare ancora fissato riguardo alle opere, ma il passato ci è garanzia che anche quest'anno il maestro Bonsola non verrà meno alla mano dell'anno passato. Anzi potremmo soggiungere che si parla d'una possibile riproduzione d'un'opera di Wagner... *Quod est in votis...*

★ **Novità drammatiche in vista.** — Il pubblicista Arturo Colautti sta scrivendo una commedia intitolata *La figlia d'altri*. È il suo primo tentativo drammatico.

— Incoraggiato dal successo della *Gioconda*, Luigi Capuana scriverà subito un altro lavoro che avrà per titolo: *Selvaggia*.

★ **Una pianista torinese.** — I giornali di Buenos-Ayres parlano con lode della signora Angelina Zi. De Forzo, distinta pianista torinese, la quale ha aperto una scuola in quella città e dà periodicamente degli applauditi concerti.

Le nostre congratulazioni all'egregia artista torinese.

★ ***L'Italia in Africa.*** — Domani sera, 14 corrente, alle ore 8, l'avv. Isolani Cesare terrà al Circolo Centrale una conferenza sull'attuale situazione dell'Italia in Africa, ossia sul fatto e da farsi per Massaua.

★ **Regia Scuola commerciale presso l'Istituto internazionale italiano.** — Ci si comunica:

« Per disposizione di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, gli allievi della Scuola commerciale unita al R. Istituto internazionale che avranno ottenuto il diploma di licenza sono compresi fra gli aventi diritto alle *dieci borse di L. 300 annue ciascuna e per anni tre*, da conferirsi a coloro che, essendo nelle condizioni indicate nel decreto di fondazione per le dette borse, vorranno fare il corso di perfezionamento alle Scuole superiori pratiche di commercio di Genova e di Bari.

« *Il direttore:* A. De Gaspar. »

★ ***Il Risorgimento italiano,*** narrato dai Principi di Casa Savoia e dal Parlamento. — L'eccezionale buon prezzo di questo volume ne favorirà la diffusione quale libro di lettura e di premio, essendo esso come un quadro sinottico della storia patria contemporanea dal 1848 al 1878. Il libro si compone dei discorsi di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele e Umberto I al Parlamento; degl'indirizzi delle due Camere e dei proclami alla nazione ed all'esercito. Vi si aggiungono opportune annotazioni ed altre notizie utili e curiose.

È lavoro la cui importanza risulta maggiore che a prima vista non sembri.

Vendesi alla *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina*. L. 2.

CRONACA

Mercoledì, 13 giugno

Gli alpinisti al Monte dei Cappuccini.

L'ascensione, grazie a Dio, riuscì felicemente senza opera di guide o venza l'aiuto dell'alpenstock, e un numero discreto di soci che si erano dato convegno di trovarsi là su alle 6 1/2 si trovarono con la puntualità di chi si tiene a non perdere l'antipasto in un pranzo ad ora fissa.

E la Latta dell'immortale con la funicolare, degur di qualunque valente ascensionista. fu ampiamente compensata da un'allegra serata.

Il convegno era per dare il battesimo, in famiglia, al nuovo salone destinato alle collezioni alpine, che sarà inaugurato ufficialmente in occasione delle prossime feste per il 25° anno della fondazione del Club Alpino.

L'opera è dell'egregio ingegnere Giorgio, che con sole 5000 lire largite dal Municipio di Torino al Club Alpino di Torino seppe mutare un vecchio locale trasformandolo in un salone elegante adorno nell'interno da una bella galleria in legno, arcate da due fila di finestre prospicienti Torino, da cui si gode un panorama bellissimo.

Ma ieri, eccezionalmente, era bello anche il panorama interno della sala. Una lunga tavola dove sedevano parecchi campioni dell'alpinismo che affrontavano intrepidi i ghiaioni e la cima di un enorme gelato, allora tappa in uno squisito pranzo servito dalla *Trattoria del Passatempo* in modo da non smentire il buon nome di quell'esercizio.

***

E dopo i gelati e la frutta, naturalmente, i discorsi. Parlò primo l'egregio cav. Martelli, portando un ringraziamento al sindaco Voli, che s'interessò per il Club Alpino di un degno mezzo di poter adornare la stazione alpina del Monte di un nuovo salone, che sarà un museo cittadino. E qui una fraddona su Voli che vi capita a volo e che raffreddò persino l'aquila imbalsamata di lassù. Si rallegrò della elezione a consigliere comunale del socio ingegnere cav. Casana, e gli rese grazia, a nome di tutti i soci, dell'interessamento che si prende per la prosperità del Club. Concluse e bevette alla felice riuscita delle prossime feste per il 25° anniversario della fondazione del Club Alpino.

***

Rispose l'ingegnere Casana a nome del sindaco, levandosi con parità di volo agli stessi voli ed alla stessa freddura del precedente oratore.

Parlò in seguito il signor Sedevra a nome del Club di Milano, rispondendo a un saluto a lui rivolto dall'egregio presidente e a un invito perchè i soci di Milano vengano numerosi alle prossime feste. L'oratore portò la promessa di molte adesioni da parte di soci milanesi.

E siano i benvenuti a Torino, che li accoglierà festosa.

Il maggiore Cherubini ebbe parole felici per il nuovo passo fatto nella via d'una prosperità sempre crescente dal Club Alpino Torinese.

Un saluto ancora dai soci di Roma per bocca dell'egregio cav. Strambio, che li rappresentava degnamente.

Finalmente una poesia del signor Forza, scultore, che con versi robusti salutò i monti lontani, che maestosi lo ascoltavano dall'orizzonte.

Finito il pranzo, arrivarono parecchie cortesi e gentili signore, che, nonostante le fatiche dell'ascensione, trovarono ancora forze bastanti per fare quattro giri di ballo in onore del salone battezzato, il quale non poteva trovare madrine più gentili e più cortesi.

Così è che una sala di frate può, nelle mani del Club Alpino e d'un ingegnere Giorgio, diventare una sala da ballo.

TARTARIN.

Partenze principesche. — Ieri, alle 4,15 pom., via Novara-Luino-Gottardo, è partito per Berna il principe Gerolamo Napoleone, il quale fu accompagnato alla stazione dalla principessa Clotilde e Letizia e dal Duca d'Aosta.

— Iersera partì per Dresda la Duchessa di Genova (madre).

L'inaugurazione ufficiale del tempio crematorio avrà luogo coll'intervento delle rappresentanze ufficiali e delle Associazioni popolari, domenica, 17 corrente, alle ore 8 1/2 ant. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal professore Ariodante Fabretti. Le persone che, non avendo ricevuto biglietto d'invito, desiderassero assistere alla cerimonia, potranno farne richiesta allo studio di Cesare Goldmann, via Cavour, 12. Il tempio crematorio rimarrà aperto al pubblico dopo l'inaugurazione, tutta la giornata di domenica, 17 corrente, ed in seguito sarà aperto ogni giorno dalle ore 9 alle 12 ant. Apposito custode in divisa guiderà i visitatori fornendo loro ogni schiarimento desiderato. La sede centrale della Società continua ad essere in via Finanze, 7, piano 2°.

Un ringraziamento elettorale. — Ci viene comunicato:

« L'onore al quale fui fatto segno dalla mia città natale nelle recenti elezioni amministrative mi impone il dovere di porgere pubbliche azioni di grazie alle Associazioni ed ai Circoli che appoggiarono la mia candidatura, al concittadini che mi onorarono del loro voto.

« Alieno dalle facili promesse e dai più facili programmi, non formulerò oggi, come non li ho formulati alla vigilia delle elezioni, nè programmi, nè promesse.

« Procurando di fare in ogni occasione il mio dovere, mi sono guadagnata la fiducia dei miei concittadini. Seguitando a battere la stessa via, mi lusingo non solo di conservarmela, ma ancora di accrescermela.

« Torino, 12 giugno 1888.

« *Reycend*, ingegnere. »

Un pranzo alla Barriera di Lanzo. — Domenica 17 corrente, alle ore 12 meridiane, i signori maestri che assistettero alle conferenze agrarie magistrali tenute dal prof. cav. A. Jemina, offrirono all'egregio conferenziere un banchetto alla *Trattoria della Barriera di Lanzo*, di fronte alla stazione succursale della ferrovia Torino-Milano.

Parlano il francese. — Ieri, alle 4,15 pom., via Novara-Luino-Gottardo, è partito per Berna il principe Gerolamo Napoleone, il quale fu accompagnato alla stazione dalla principessa Clotilde e Letizia e dal Duca d'Aosta.

— Iersera partì per Dresda la Duchessa di Genova (madre).

L'inaugurazione ufficiale del tempio crematorio avrà luogo coll'intervento delle rappresentanze ufficiali e delle Associazioni popolari, domenica, 17 corrente, alle ore 8 1/2 ant. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal professore Ariodante Fabretti. Le persone che, non avendo ricevuto biglietto d'invito, desiderassero assistere alla cerimonia, potranno farne richiesta allo studio di Cesare Goldmann, via Cavour, 12. Il tempio crematorio rimarrà aperto al pubblico dopo l'inaugurazione, tutta la giornata di domenica, 17 corrente, ed in seguito sarà aperto ogni giorno dalle ore 9 alle 12 ant. Apposito custode in divisa guiderà i visitatori fornendo loro ogni schiarimento desiderato. La sede centrale della Società continua ad essere in via Finanze, 7, piano 2°.

Un ringraziamento elettorale. — Ci viene comunicato:

« L'onore al quale fui fatto segno dalla mia città natale nelle recenti elezioni amministrative mi impone il dovere di porgere pubbliche azioni di grazie alle Associazioni ed ai Circoli che appoggiarono la mia candidatura, al concittadini che mi onorarono del loro voto.

« Alieno dalle facili promesse e dai più facili programmi, non formulerò oggi, come non li ho formulati alla vigilia delle elezioni, nè programmi, nè promesse.

« Procurando di fare in ogni occasione il mio dovere, mi sono guadagnata la fiducia dei miei concittadini. Seguitando a battere la stessa via, mi lusingo non solo di conservarmela, ma ancora di accrescermela.

« Torino, 12 giugno 1888.

« *Reycend*, ingegnere. »

Un pranzo alla Barriera di Lanzo. — Domenica 17 corrente, alle ore 12 meridiane, i signori maestri che assistettero alle conferenze agrarie magistrali tenute dal prof. cav. A. Jemina, offrirono all'egregio conferenziere un banchetto alla *Trattoria della Barriera di Lanzo*, di fronte alla stazione succursale della ferrovia Torino-Milano.

All'Istituto pei rachitici. — Domani verrà commemorato il 1° anniversario della fondazione di quest'Opera pia con una conferenza del dottor Valentino Oliva, medico-chirurgo primario dell'Istituto, e coll'esumazione di alcuni premi, consistenti in bellissimi oggetti regalati da egregi benefattori. La conferenza verserà sul rachitismo infantile e sui mezzi di combatterlo. La Banda, che avrà principio alle 9 del mattino, sarà allietata dal distinto Corpo di musica della Società Filarmonica operaia Po e borgo Po, gentilmente offertosi all'uopo.

Per il viaggio dei lavorandi ingegneri. — Ci si comunica:

« Si prevengono gli allievi del 3° corso i quali desiderassero di inscriversi alla 3ª parte del viaggio di istruzione, che l'iscrizione è aperta presso la segreteria a tutto il 14 corrente e che il convegno per la partenza è fissato per le 2 pom. precise del giorno 18 alla stazione di Porta Nuova. »

Beneficenza. — Il sig. Clemente Savonelli, proprietario della Ditta Savonelli e Comp., comunica che, anche per la festa nazionale che ebbe luogo il 4 corrente, l'incasso dell'affitto dei balconi prospicienti via Po e piazza Castello ascese a lire 70. Egli divise detta somma in due parti, destinando L. 35 50 all'Istituto pei rachitici e L. 35 50 agli Asili notturni Umberto I.

Club Alpino Italiano. — Il numero dei visitatori della Vedetta alpina sul Monte dei Cappuccini, durante il mese di maggio ultimo, ascese a 693.

Aurora in festa della Società canottieri *Cerca*. — Ci viene comunicato:

« Ricorro alla ben nota di lei cortesia per riparare ad una piccola inesattezza occorsa in quanto pubblicò la *Gazzetta Piemontese* riguardo alla festa nell'urna data dal canottie i *Cerca*. In essa fu detto che il battello *Angelo Brofferio* fu noleggiato dalla Società; tengo perciò a dichiarare che il signor Quaglietti, proprietario del detto battello, volle gentilmente concorrere a rendere più geniale la festa con certo a completa e gratuita disposizione dei canottieri *Cerca*, e sono lieto d'aver avuto quest'occasione per paternale ringraziare anche pubblicamente.

« *Il presidente:* Muer A. »

Un serraglio di belve. — Quanto prima verrà aperta sul Corso Vinzaglio la *Ménagerie des Cap*, diretta dal sig. F. Soulé. In questo serraglio agirà la famosa domatrice di leoni, Mad. Norma Mawa, che è, dicono, donna di forme scultorie e assai bella.

Una grave imprudenza. — Il convoglio della tranvia di Carignano che arriva a Torino alle ore 8,11, nel passi del ponte detto di Nizza sullo stradale di Cuneo, urtò e fece stramazzare a terra certa Navarotti vedova Teresa, d'anni 65, che volle attraversare il binario per andare a bere acqua in una casa situata dall'altra parte della strada, sebbene avesse visto il treno assai vicino. Una ruota della macchina le sfracellò il braccio sinistro. Due guardie campestri fecero salire la Navarotti in un carrozzone dello stesso treno e l'accompagnarono alla barriera di Nizza, donde con vettura pubblica la fecero trasportare all'Ospedale Umberto I.

I medici dichiararono indispensabile l'amputazione del braccio offeso.

Un altro investimento. — Ieri sera, verso le 10, il fabbro-ferraio Barletti Gaetano, d'anni 50, mentre passava nella via Garibaldi fu investito e gettato a terra dai cavalli di una vettura privata riportando varie ammaccature al braccio destro. Il cocchiere sfrenò i cavalli e fuggì, l'Enriotti si recò più tardi al Municipio dal medico di guardia, il quale giudicò le contusioni leggiere e guaribili in cinque o sei giorni.

Urto. — All'Ospedale di S. Giovanni fu pure medicato Sanguinetti Vittorio, d'anni 13, per ferita contusa al vertice del capo, riportata in seguito a caduta per urto ricevuto da un suo compagno in via Carlo Alberto.

Moscellate. — I prossi della barriera di San Paolo sono il campo favorito della ragazzaglia. Essi vi fa lo sua lotta, la sua battaglinola, non curandosi poi, alla fine dei conti, si termina colle botte ne lioni. Ieri, circa l'una e mezzo, uno di questi ragazzi, certo Pavia Angelo, d'anni 10, impegnò briga con altro ragazzo, Alessandri Francesco. Dopo essersene dette e fatte d'ogni colore, si venne ai projettili e l'Alessandri si mostrò così dotto in balistica, che una sua pietra colpì l'avversario alla gamba destra tanto fortunosamente da produrre una lesione non guaribile in meno di venti giorni.

Coltellata ad un braccio. — Ieri sera, verso le ore 10, Bonco Lorenzo, d'anni 26, attaccò rissa con uno sconosciuto in via Porta Palatina. Dalle parole passati ai fatti, lo sconosciuto menò un colpo di coltello al braccio destro del Bonco, poi fuggì. Il ferito corse a farsi medicare all'Ospedale, dove la sua ferita venne giudicata non grave.

Arrestati. — Sono Romolo, d'anni 18, e Di Lorenzo Carmelino, parimenti d'anni 18, perchè gettavano sassi contro il cantoniere Pia Giacomo; più dodici individui siccome ostili e sospetti in genere.

SPETTACOLI — Mercoledì, 13 giugno.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Don Padre del Medina*, oper.
GERBINO, ore 8 3/4. — *La cacciata di Lodro*, commedia. — *Lassù star le serve*, farsa.
BALBO, ore 8 3/4. — *La figlia di madama Angot*, oper.
ARENA, ore 8 1/2. — *Arrivando il bastardo*, dramma. *Il processo di Venerdicras*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 12 giugno 1888.
NASCITE: 27, cioè maschi 18, femmine 11.
MATRIMONI. — Carlone Ettore con Ferrero Chiara.
MORTI. — Repetto Teresa, d'anni 80, di Novi, cuoca.
Patroni Giov. n. Cabiterni, id. 40, di Rusel (Ravenna).
Topino Andrea, id. 66, di Torino, calzolaio.
Polatti Andrea, id. 17, di Torino, legatore da libri.
Origlione Giacomo, id. 73, di Orogna, falegname.
Pittarelli Giuseppe, id. 63, di Valduggia.
Pipino Andrea, id. 65, di Grugliasco, bracciante.
Lombard Teresa, id. 67, di Torino, agiata.
Fontana Orsola n. Spurgazzi, id. 79, di Torino, agiata.
Scatero Teresa, id. 53, di Chieri, agiata.
Druza Carolina, id. 29, di Calliano, sarta.
Cibrario Madd. n. Bistoldo, id. 38, di Pont Canavese.
Jacchia Ester n. Debenedetti, id. 67, di Charasco.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

Il fegato. — Viscere importantissimo alla secrezione del sorpo, destinato alla formazione di quel liquido indispensabile detto bile, mediante il quale le carni ed ogni sostanza fibrinoide che noi mangiamo divieno chilo, ossia sangue bianco. Il fegato, sia nella sua che nella grossa mistione, può alterarsi o divenire sede d'una miriade d'infermità. L'erpete ed il reumatismo, la gotta, la sifilide lo predilligono e rendono invincibili le sue malattie, se il medico non curi la considerata diatesi, purgando il sangue dai suoi inquinamenti. I depurativi del sangue hanno formato sempre uno dei desiderii principali dei medici, tentochè in ogni epoca si sono proposti simili rimedi. Niuno ha potuto giungere però al grado di perfezione a cui è giunto lo Sciroppo depurativo del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Quale e sovrano rimedio, depurando il sangue dagli elementi eterogenei che lo alterano, produce radicale guarigione dei mali di fegato, come ipertrofia ed atrofie, cirrosi gialla e rossa, calcoli biliari, itterizia gialla e nera, spatologia, flusso celiaco, emorroidi, vomiti biliari, ecc., ecc. Per evitare gravi delusioni si prega di non scambiare questo Sciroppo con un liquore omonimo perchè nulla ha che vedere con esso. — Lo Sciroppo di Parriglina del dottor Mazzolini di Roma, per le sue eminenti virtù, fu premiato otto volte. — Depositi in Torino farmacie *Prato, via Po; Schiapparelli, Piazza S. Giov.* 1888

Roma, 11 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* è stata da me adoperata di frequente, e mi godo l'animo dichiarare averla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatico-scrofolosi e denutriti per lunghe malattie gastro-enteriche. La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda tanto utile nei temperamenti linfatico-scrofolosi.

Prof. Cav. Davide Lupo,
Specialista per le malattie delle donne e dei bambini.

Malattie della bocca e dei denti d'ogni sorta

sono pervenuto a guarire mediante l'uso continuato della vera **Acqua Anatherina del Dr. POPP** dentista di Corte, in **Vienna**, usata contemporaneamente colla **polvere e pasta** per i denti, del Dr. POPP mantiene i denti sani e belli. — Depositi in Torino: Farmacie *Turinese, Trezzo, Prato, Turia*. — Profumerie *Bianchi, R. Bocker, G. Torelli*. — Drogherie delle Famiglie, *M. Semeria*. — Agenzia *D. Mondo, C. Manfredi*. 1888

I SOFFERENTI!!
(Vedi avviso in 4ª pagina) H 2251 M.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LEON DE TINSEAU

— Oh! il mio tesoro! — esclamò Clara abbracciando la piccina.

— Egoista! — fece Nadia. — Vuoi tutto per te!

Paolo entrò in quell'istante. Lo sguardo col quale la sua fidanzata lo accolse lo turbò profondamente. Ella aveva sul viso la stessa espressione d'abbattimento, di commozione angosciosa, di suprema desolazione che aveva il giorno in cui l'aveva visto singhiozzare disperatamente ai suoi piedi un anno prima.

Paolo ricordò ancora una volta quel giorno tristissimo, ma egli fu generoso e sublime. Senza nemmeno rivolgere uno sguardo a Clara, s'avvicinò a Nadia, le baciò la mano che gli porgeva e, girando fra sè di riscaldare, di consolare quel povero cuore malato, le disse, a bassa voce, in modo che ella sola potesse udire la sua parole:

— Perchè siete così triste? Non siamo ora alcuni di vivere uniti per sempre?

Ella lo guardò un momento senza parlare.

— Ah! — disse finalmente, — come avete meritata la ricompensa che vi aspetta!

Luciano Sirouil giunse anch'egli, e, quasi subito, si misero a tavola. Il grande avvocato era in uno dei suoi giorni di buon appetito e di buonumore e la sua allegria, e il suo appetito spiccavano tanto più, perchè gli altri commensali, la piccola Maria compresa, parlavano poco e mangiavano quasi nulla. Tuttavia, mai padrona di casa fece con maggior gentilezza e cortesia gli onori di pranzo più squisito. Alla frutta Luciano Sirouil si alzò e bevette alla salute dei futuri sposi. Cherancy e la contessa non poterono trattenersi di scambiare uno sguardo, tanto il brindisi dell'avvocato ne ricordava loro un altro; quello della colazione della Santa Clara, in riva al ruscello limpido e ridente allora e, in quel momento, gelato come le loro anime.

Nadia non si alzò per rispondere agli augurii e alle felicitazioni del suo vecchio amico. Volse uno sguardo attorno al tavolo, e con voce le cui vibrazioni fecero fremere tutti gl'invitati, disse:

— Miei cari amici, sì, amici ch'io possegga al mondo, vi amo tutti teneramente. Non dimenticate mai, mai questo piccolo tavolo attorno al quale sediamo ora e queste parole ch'io mi sono ripetute spesso in questi ultimi mesi: di tutti i tesori della terra, quelli del cuore sono i più difficili da conservare. O voi che li possedete, vegliate bene su essi! Una volta perduti...

La sua voce cominciò a tremare, e per prudenza ella non disse altro. Si alzò; i suoi convitati la seguirono nel salone, e s'accorsero tutti che la sua mano era agitata mentre versava il caffè. Dietro sua preghiera, gli uomini accesero sigarette. Anche lei ne prese una.

— Sapete che sono un po' russa, — ella disse. — Qualche volta anni — e i suoi occhi cercarono quelli di Paolo — io fui un po' troppo. Ma l'esperienza mi ha corretta. Datemi un po' di fuoco, amico, e non sgridatemi. Vi giuro che è questa l'ultima sigaretta che fumerò.

Ella aveva gli occhi lucenti, le guance affocate, le labbra rosse. Non era mai stata tanto bella. Tutti si domandarono quale potesse essere la causa di quella eccitazione febbrile, e fissarono su lei sguardi inquieti. Pareva ch'ella non potesse star ferma in nessun luogo; passeggiava innanzi e indietro pel salone, aspirando il fumo odoroso del *tabacco*. Davanti al quadro dipinto da Cherancy, che la rappresentava addormentata nel compartimento del vagone, fece una lunga sosta, e parve per qualche momento assorta in dolci pensieri. Poi, volgendosi ad un tratto verso l'avvocato, gli disse:

— Mio buon Sirouil, voglio farle un regalo. Le do l'immagine di un'amica e l'opera d'un u

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

La vedova ed i figli ringraziano vivamente tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo al loro caro amato padre

Paolo Biscossa

chiedendo venia a coloro ai quali non fosse pervenuto il triste annunzio. C 2311

Chi avesse **perduto** un **braccialetto d'oro** si rivolga al negozio di mercerie in via Madama Cristina, N. 20. C 2315

CERCASI **Apprendista** per Casa di rappresentanto. — Scrivere Z., corso Oporto, N. 15. C 2308

Cercasi subito

per **ufficio** succursale stabilito in Torino da una Casa importante della Germania, **giovane pratico del commercio,** che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca.

Inutile presentarsi senza serie referenze.

Scrivere al **N. 42 e 2317,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Carmel per la fine del corr. anno, nei pressi di **Porta Nuova: Alloggio** di **10** o **12** camere al 1°, 2° o 3° pno, con bella esposizione. — Scrivere al **N. 26 e 2162,** **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Utile impiego di capitali.

In vendita **casa** di reddito in Torino; **ville,** poderi di ett. 3 a 6, a 12, a 15, con vigneti, campi, prati o boschi, fabbricati civili e coloniei, canali con forza motrice da 10 a 100 cavalli nominali, atti all'impianto di qualsiasi industria, e stabilimenti di pochi chilometri di ferrovia.

Rivolgersi al geom. A. ECSEBIO, via S^a Chiara, 62. C 2321

BAGNI DI MARE.

Appartamenti mobiliati a **pensione.** Posizione pittoresca, spiaggia eccellente. — Per schiarimenti e trattative: Ing. GARBASSINI, via Carlo Alberto, 17, Torino. 2315

Alassio (Bagni di Mare)

Hôtel de la Méditerranée
diretto da **A. FUMIA.**

Posizione ottima, spiaggia eccezionale, prezzi moderati, servizio inappuntabile. — Per informazioni dirigersi in **Torino,** al suo Rappresentante, via Mercanti, 2. C 2004

Fra Savona e San Remo

Grand Hôtel
ALASSIO.

Questo Stabilimento di 1° ordine, situato sulla riva del mare, offre tutte le comodità possibili per la cura dei bagni.

Spiaggia incantevole, arrangiamenti per famiglie, prezzi moderati, omnibus tutti i treni.

H 2290 G

Avviso d'incanto.

Il **30** corr. giugno, ore **8** ant. nel suo studio, via Botero, 19, si procederà all'incanto per vendita **di tre case** in Torino, alla Madonna del Pilone, lungo la grande nazionale di Casale, in tre distinti lotti, rispettivamente sui prezzi di L. 12,500, L. 7000, L. 17,000, ridotte nell'eredità di SEVERINO MORELLO — osservate le condizioni tenorizzate in bando in data d'oggi.

Torino, 4 giugno 1888.

2318 G. CASSINIS, not.

Si acquisterebbe

per contanti **CASA** di recente costruzione e centrale del valore di circa lire **centomila** e del reddito netto di 5 1/2 a 6 0/0.

Scrivere al **N. 2216** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Industriali.

Ampi locali d'affittare ad uso di opifizi industriali, con forza motrice idraulica, sussidiata all'occorrenza da potente motrice a vapore (120 cavalli), nelle case proprie del S^r MORIONDO, via Assisi, 34-36 e via Bava, 19.

Rivolgersi *ivi.* C 2310

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio.** C 1940

Da affittare al presente:

Alloggio di **4** grandi camere disimpegnate, messe a nuovo, al piano terreno, anche con giardino, sul corso Vittorio Eman., N. 18, a mezzogiorno. C 2230

D'affittare alloggio di 8 mobili, con acqua potabile, soffitta e cantina. — Corso Vittorio Eman. II, n. 2, piano 2°, vista sulla collina. C 2193

D'affittarsi

per *la stagione estiva,* una **casa** di campagna nelle vicinanze di **Aosta,** a 15 minuti dalla stazione ferroviaria. — Rivolgersi in **Aosta** presso il Ristorante PAOLO LANIER. C 2189

D'affittare

al N. 23 della piazza Vitt. Eman.: Alloggio di 10 membri, rimesso a nuovo ed acqua in casa;

Botteghe sotto i portici e verso via Pescatori. C 2054

Torre Pellice.

A louer un bel appartement meublé, composé de 5 grandes chambres et cuisine garnie. A 5 mètres de la station. — S'adresser à Mme MARAUDE (sans Apprêts). C 2212

Rivalta Torinese.

D'affittare per la stagione estiva: Villa elegantemente mobiliata, capace per due famiglie, con numerose e spaziose camere, in bellissima posizione. Giardini, uva, frutta. Servizio tramvia Orbassano-Torino. Sei corse al giorno.

Recapito A. GIOVANETTO, **Cantarana.** C 1970

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN BERGAMO

Capitale sociale L. 3,000,000. Versato L. 2,750,000.

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA di S^TA.GIO, ALZANO Maggiore, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferrato, SENIGALLIA, NARNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglie d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti con getto d'acqua e decorazioni.

Prezzi e condizioni di tutta convenienza.

Produzione annua oltre un MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE Cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza dalle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la Marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. H 631 M

VAL SANGONE

ORARIO ESTIVO del 4 maggio 1888 per le tramvie
TORINO-ORBASSANO GIAVENO
TORINO-ORBASSANO-FIOSSASCO

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
		Postivo		Fest.		Fest.		For. dal 18 ging.	
Partenze da Torino .	5 38	6 50	9 22	10 07	12 24	1 45	4 05	5 21	8 42
		For. dal 18 ging.				Fest.			Fest.
Arrivi a Torino . . .	7 44	0 10	10 38	—	12 15	2 40	6 15	8 58	10 12

SERVIZIO D'OMNIBUS *in coincidenza colle tramvie per* Cumiana, Rivalta, Volvera, Cozzo

Abbonamento e biglietti a prezzo ridotto

SERVIZIO MERCI — TARIFFE MITISSIME

Presa e consegna a domicilio in Torino e Giaveno.

Indirizzare le merci alla Tramvia d'Orbassano — Torino Porta Susa.

Si distribuisce gratis la ***GUIDA-ORARIO*** *nelle stazioni della Tramvia.* 1695

Rimetterebbesi anche subito

avviatissimo negozio da salsamentario e salumiere, posto in una delle vie più centrali di una delle più rinomate città d'Italia.

Recapito presso il sig. avvocato FELICE SALLERINI, via Corte d'Appello, 18, Torino. 2320

Chi desidera acquistare Villa signorile

nel concentrico di Moncalieri, rivolgasi **prima del 30 giugno** al notaio VOENA, **via Garibaldi, 41.** C 2320

Da vendere

Piccola **villa,** stradale di Gassino, formata *La Rosa,* casegiato civile, mobiliato e rustico, non giornate 5 di terreno a varie cultura. (Prezzo mite).

Per schiarimenti o trattative far capo allo Studio ALBASIO, via Barbaroux, 25. 2314

Da vendere:

Casa in via Gioberti, N. 8, del reddito netto di L. **21[illegible].** C 2266

Da vendere

in Cortanze d'Asti:

per L. **10,000**): **Casa** con giardino cintato.

Rivolgersi *ivi* a SODIO GIOVANNI. C 2217

Da vendere

palazzina con giardino prospiciente il Viale della Regina, conveniente per trattoria. Terreni fabbricabili dentro e fuori cinta daziaria, in borgo Po, vicino alla grande caserma di fanteria in costruzione in via Asti.

Alloggi diversi d'affittare in casa di moderna costruzione in via Moncalvo.

Dirigersi al sig. COSTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1935

Da vendere

N. 8 giornate circa di campo nella regione dei *Parastore* (Cuneo).

Per informazioni rivolgersi a G. S., piazza Chiabrera, Num. 2 **Savona.** C 2284

Da vendere campagna al giorni, in collina, con eleganti fabbricati civili e fermata di tramvia, di ott. 30 circa, vicina a *Casale Monferrato.*

Scrivere al **N. 39 e 2226,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Da vendere o d'affittare

per il prossimo S. Giovanni.

Bottega da commestibili e panettiere con forno nei dintorni di Torino. — Recapito in **San Mauro** dal signor GAY GIOVANNI, privilegio. C 2251

CASA da vendere in Torino, in amena posizione, del reddito netto di L. 8[illegible]. — Recapito al not. Tabasso, via Bertola, 14. C 1958

Interessante per gli Agricoltori.

Legatura economica dei covoni, colla premiata **Legatrice Bernard.**

Grande successo.

A richiesta si spediscono illustrati dettagliati coi prezzi e numerosi Attestati di Agricoltori, Scuole di Agricoltura o Comizi Agrari. — Catalogo completo, attrezzi agricoli *gratis.* Scrivere alla **Ditta E. BARBERA, Vercelli.**

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici*
IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 51

Si acquisterebbe un Phaeton

elegante, leggero ed in ottimo stato, ad un solo cavallo.

Offerte al **N. 42 e 2295,** **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Vini da pasto

in bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S^a Chiara. 205

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale. Provate domandate ai bachi e giudicate il Doppio Amido al Borace Sanit. Marca Gallo. Il Borace ci è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere i bianchi, ma per rendendola dura e lucida. Si offre con facilità. Specialità A. BANFI - Milano. *Avertim. Amici d'ogni sistema* H 82 M

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Nola,** via S. Dalmazzo, 3, Torino. 1210

Giaveno.

Alloggi bellissimi d'affittare per stagione estiva, con grande giardino e passeggiate ombrose. Da Rolando, via Basilica, 3, *Torino.* C 2271

Vendita di mobili.

Oggi 13 corr. e successivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom., il sottoscritto metterà in vendita per contanti tutti i mobili esistenti in un alloggio, sito in **via Roma, N. 21, piano 2°.**

G. GIULIETTI, *perito.* 2270

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI

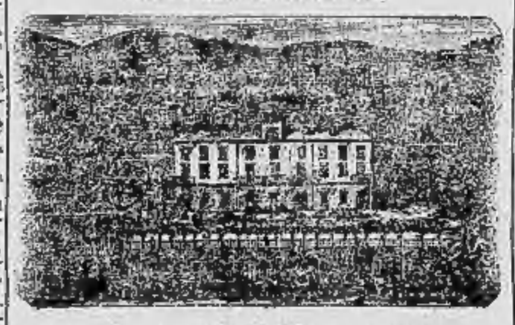
Opuscolo del dott. M. GRAVIER chirurgo dentista, 11 bis, via Garibaldi, **Torino.**

La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.

1240

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose

diretta dal Dott. **IPPOLITO COUGNET.**

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè sta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**

La villa è provveduta di **elegante e speciale mobilio,** adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesti dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico e idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi alla **Stabilimento** *od alla farmacia* **Gerdina,** *via Roma* 17, **Torino.** 7

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA

Vendita ingrosso e dettaglio

Importazioni dirette

PREZZI MODICISSIMI.

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO. 2304

Nuovo ed eccellente preparato per preservarsi da bagno delicatissimo ed igienico ed antisettico di facilissima applicazione. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i *Parrucchieri, Negozii di Cosmetici e principali Profumieri.*

Unico Fabbricante-Inventore H. MACK, Ulm a/D. 1000

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore 2 pom. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque scolo senza essere nè cattivo nè astringente. L. 3. — Farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, Torino. 875

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI

Capitale versato L. 24,000,000

Si reca a notizia dei signori Azionisti che a partire dal **1° luglio 1888** si effettuerà il pagamento del 2° dividendo dell'Esercizio 1887 in ragione di L. **21** per ogni Azione.

A seconda della deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 7 marzo 1888, tale pagamento si farà:

in **Torino** presso la *Sede della Banca,* via Santa Teresa, 12;
in **Roma** » la *Rappresentanza della Banca,* corso Vittorio Emanuele, 51, palazzo proprio.
in **Napoli** » l'*Agenzia della Banca,* 4ª traversa Partenopea.
in **Genova** » l'*Agenzia del Banco di Sconto e Sete.*

2322 *L'Amministrazione.*

BANCA di PINEROLO

2301

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,996,100.

Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)

Situazione al **31** *maggio* **1888**

	Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 caduna) L.	-	2,000,000 —
Azionisti (Saldo decimi) »	8,000 —	-
Fondo di riserva »	-	60,168 98
Cassa »	457,084 75	-
Tratte e rimesse »	628,111 71	-
Fondi pubblici e valori industriali »	1,176,992 84	-
Partecipazioni, Conti sociali e Riporti »	2,186,823 10	-
Depositi a cauzione e liberi »	678,580 86	-
Depositanti »	-	678,580 86
Cassa in Pinerolo »	120,000 —	-
Stabili in commercio »	80,000 —	-
Vaglia ad esigere »	13,632 09	-
Corrispondenti diversi »	-	106,795 17
Conti correnti attivi »	1,151,149 27	-
Banco di Napoli (Serv. fedi di credito) »	-	50,000 —
Conti correnti passivi »	-	1,571,822 60
Buoni case a scadenza fissa »	-	2,020,102 —
Debitori diversi »	125,180 62	-
Creditori diversi »	-	73,178 20
Vaglia da Assi a pagarsi »	-	698 40
Effetti a pagare »	-	29,030 —
Spese di 1° stabilim^to (Sedi ed Agenzie) »	13,583 70	-
Spese del corrente esercizio »	67,135 87	-
Utili del corrente esercizio »	-	87,226 55
L.	6,691,340 40	6,691,340 40

Il Contabile A. OETTA.

Il Direttore G. FORMENTO.

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Int. 4 0/0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.
» 4 1/2 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi 6
» 5 0/0 » » » » 12

LA VELOCE

Navigazione Italiana a vapore
SEDE IN GENOVA

Società Anonima — *Capitale sociale e versato L. 15 milioni*

Il più celere servizio postale tra *l'Italia* e *l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.*

Piroscafi NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, SUD-AMERICA, NAPOLI.

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.

Viaggi all'Esposizione Internazionale di Barcellona

TRAVERSATA IN 32 ORE. 1911

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Camerini distinti L.* 180 - *I classe L.* 140 - *II classe* 80 - *III classe* 60. - Per informaz. rivolg. all'Amministraz. della Società, **Genova,** piazza Annunziata, 17.

SPECIALITÀ
PER
l'Industria del gas

Grandissimo e svariato assortimento
DI
potagers e cucine complete a gas

Lampadari d'ogni foggia e stile in bronzo, ferro, cristallo, ecc.

Prezzi assolutamente limitati da rendere impossibile ogni concorrenza.

BRACHI ENGEL & C^IA., via Carlo Alberto, 22, TORINO. 2100

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** potendo il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanze attive.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1907

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordano,* via Roma; *Trisano; Torre; Mosca,* via Mazzini; *G. B. Schiapparelli e figli,* piazza S. Giovanni; *Tacconis,* via Garibaldi; *Ateneo,* via Santa Teresa; *G. Toria,* via Roma; *Prato* via Po; *Pogliani ed Almanzo,* piazza Statuto, 8.

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao

Specialità *pasticceria per campagna raccomandata per la sua lunghissima conservazione. In elegantissime cassette di latta da 2 doz. L.* 1; *da 4 doz. L.* 1 90; *da 8 doz. L.* 2 75.

Fiammiferi-confetti *brevettati Italia e Francia. — Sconto ai rivenditori — Grande assort. Vini e Liquori esteri e nazionali. — Premiata fabbrica vermouth e liquori* **CABUTTI F.,** *confettiere, via Po,* 43, Torino. 2045

Albergo Stella d'Italia

Firenze, via Calzaioli, 8.

Centralissimo — Camere a L. 2 tutto compreso — *Omnibus* stazione.

Federico Zanaotti, medº propr. dell'*Albergo del Giglio.* H 1291 M

La tintoria in famiglia.

Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. — CARBOLINA, preservativo insettivido contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — ESTRATTO DI CARNE.

Drogheria CHIARAVIGLIO L., via Po, 33, Torino. 1897

STRINGIMENTI URETRALI

CURATI dal dott. TENCA, senza siringa e candelette, pronta cura sicura e pericolosa, **Milano,** via *Passarella,* 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 886 M

REINCANTO il **20** corrente presso il Tribunale Civile, sul prezzo aumentato di L. 40,220, della casa *Elia,* corso Lungo Po, 24, reddito 9000 lire circa; annesso vasto terreno fabbricabile sul corso, del valore di L. 100,000, come da stima, ottima posizione. L'usufrutto a favore della Domenica Curiona, di cui nel bando venale, *è cessato intieramente* per la morte della medesima e *rinuncia di tutti gli interessati,* come da atto notarile in data 30 maggio u. s. — Rivolg. al proc. coll. A. Risso, piazza Castello, 26. 4 2295

Liquidazione per fine locazione.

Articoli per viaggio — Valigieria, borse, [illegible] e bauli a prezzi di costo. — Galleria Geisser (Natta), Torino. 2307

Prossimo trasloco via Venti Settembre, 24.

Collegio Comunale FERRARI-AGGRADI
in PIETRA LIGURE.

Scuole elementari tecniche, ginnasiali, preparatorie all'Accademia navale e militare, preparatoria agli esami di ammissione alla Scuola Allievi macchinisti. — Il Collegio resta aperto anche nei mesi di agosto e settembre per le riparazioni agli esami. — Bagni di mare in tutto il periodo estivo. — Pensione L. **300.** — Chiedere programmi al *Direttore Prof.* FERRARI-AGGRADI. 2302

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.

Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, droghierie, caffè e liquoristi.

Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

Anno VI

GRAGLIA (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

STAZIONE CLIMATICA — All^a sul livello del mare m. 380.

1575 Dirett. Propr. dott. GUELPA e SORMANO.

JUTA 1879

della Manifattura nazionale
E. BALESTRERI, via Arsenale, 38.

Prezzi ribassati - Nuovi arrivi.

Tele stampate e tessuti per tappezzerie, mobili e cortinaggi a cent. 80 il metro. Tappeti, guide, tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per imballaggio e sacchi d'ogni tipo e qualità.

Pei villeggianti.

D'affittare la Cascina Favaro, strada per Orbassano (Biella).

Alloggio di **sei** camere ammobigliate, cucina e giardino. Amena posizione. — Rivolgersi alla vedova BERTOLA MARIA, *Trattoria della Croce Rossa.* C 1967

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia,
di S. A. R. il Duca d'Aosta
e di S. A. R. il principe Ludovico di Baviera
trovasi in **deposito** per il Piemonte
in **Torino, via Carlo Alberto, N. 18.** 2011

Per la cura delle
ACQUE MINERALI NATURALI

Nel Padiglione **COSTANZO P^e e P^e,** 2° Castello, 12, *via Accademia Albertina,* angolo *Hôtel d'Europa,* elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute prima di intraprendere la cura ai rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F^lli Peisa.** 2265

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalla Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Barensprung di Wiesbaden; Gautier di Lipsia; Graf e Nuremberg di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Wilh di Copenaghen; Brandi di Klausthalerg ed altri.

Essi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista *Sig. Brandt.*

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile
Emorroide

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze: Si pensa avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1,25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. 174

I SOFFERENTI!

tutti per mali nervosi, sono caldamente interessati a voler chiedere l'opuscolo WEISSMANN, che si dispensa

gratis e franco

presso i seguenti depositari:

TORINO: presso **B. Delmastro, via Carlo Alberto, 24** — **Alessandria:** D. Mallano, geometra, via Dante, 4 — **Ancona:** Buranelli e Rochlinger, Casa di Spedizioni — **Bari:** Francesco Roberti, Casa di Spedizioni — **Bergamo:** la Direzione del *Mmorandum* — **Bologna:** G. Gollinelli e C., Casa di Spedizioni — **Brindisi:** E. Dionisi, Casa di Spedizioni — **Catania:** Enrico Ehngartner e C., Casa di Spedizioni — **Cremona:** Giuseppe Balconi, Casa di Spedizioni — **Ferrara:** Nicola Zeni, farmacista — **Firenze:** Rinaldo Rüntsel, via Orivolo, 45 bis — **Genova:** G. Lozano, Piazza del Campo, 8 — **Messina:** Enrico Ehngartner e C., Casa di Spedizioni — **Milano:** Fratelli Kranz, via S. Paolo, 5 — **Napoli:** La Società Internazionale Cooperativa di trasporti — **Palermo:** Fratelli Fiaccomio, via e piazza Fonderia, 4, 6, 8 e 10 — **Piacenza:** Antonio Sordi, Casa di Spedizioni — **Roma:** Alfred Lemon e C., Piazza di Spagna, 49 — **Taranto:** Michele Biga, Casa di Spedizioni — **Udine:** Francesco Minisini, negoziante — **Verona:** Giuseppe Maffei e moglie, piazza Erbe, 9 — **VENEZIA:** deposito generale per l'Italia presso SCHNELL, METZGER e C., trasporti Internazionali, S. M. del Giglio. H 2258 M

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con risaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, 33, **Torino.** 726

TAVOLETTE CAMOMILLA

Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nella estive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi od isterici.

Scatole grandi L. **1 80;** piccole L. **1.** — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso **B. GIORDANO,** *farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, quasi rimpetto la Galleria Natta, Torino. 2296

Per garanzia esigere la firma dell'autore sull'etichetta.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.